

REPUBBLICA ITALIANA

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE del 21.2.2018

Il giorno 21.2.2018, alle ore 20,00 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale Enrico Delorenzi.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Assente
02	SINTONI LORETTA	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Assente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Assente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Assente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Assente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Assente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Assente	21		
11	BOSI GIANNI	Assente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 9 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: ARMUZZI GABRIELE, GRANDU GIOVANNI, LUCCHI MICHELA, FABBRI ROSSELLA.

PRESIDENTE: La seduta del consiglio comunale è valida. Nomino gli scrutatori: consiglieri Papa, Turci e Zavatta. Procediamo alle comunicazioni preliminari. C'è l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 luglio 2017. Se non c'è nulla in contrario come da prassi lo diamo per approvato.

Punto numero 1: *“Ratifica della delibera di Giunta comunale numero 18 del 30 gennaio 2018 con oggetto “Variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e relativi allegati”.*

Si tratta di una ratifica quindi non c'è discussione e pongo subito il punto in votazione: approvata all'unanimità. Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità. Passiamo quindi ai punti amministrativi per il punto numero 2 e per il punto numero 3 invito il dottor Pezzi a unirsi al banco della Giunta, salutiamo il dottor Pezzi.

PUNTO N. 2:

ESPRESSIONE DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL BUDGET 2018 DELLA SOCIETÀ RAVENNA HOLDING S.P.A.

PUNTO N. 3

ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ MISTA AZIMUT S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 1, DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I. (INDIRIZZO STRATEGICO N. 1).

PRESIDENTE: Relatore il vicesindaco Gabriele Armuzzi, prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Invito anche me stesso a vedere di ricomporre una situazione che non, io ritengo che si debba fare ogni sforzo per ricomporre una situazione che al di là, io non voglio entrare nel merito, però ringrazio perché.

(entra Fiumi)

PRESIDENTE: Prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: E' una situazione fortemente imbarazzante anche per il sottoscritto non lo nego perciò non lo so, non so non saprei neanche cosa dire di questa situazione però, sicuramente bisogna fare il

possibile per ritrovare in questo consesso maggioranza e opposizione che si confrontino. Ringrazio Fiumi per essere qui, Fiumi ci bastoneremo io e te ma comunque grazie per essere qui. Propongo di fare un'unica discussione come abbiamo fatto in Commissione se i Consiglieri sono d'accordo e poi fare votazioni separate.

PRESIDENTE: Direi che la cosa è, più o meno, già stata concordata sia in Capigruppo che in Commissione.

VICESINDACO: Perfetto grazie Presidente. Con questa delibera siamo chiamati ad approvare il budget 2018 di Ravenna Holding composto dalla relazione previsionale del consiglio di amministrazione e dal piano economico finanziario e patrimoniale 2018-2020. Come sapete la percentuale di partecipazione del Comune di Cervia in Ravenna Holding è pari al 10,0813 del capitale sociale, la nostra partecipazione come dicevo è pari al 10 virgola qualcosa. La relazione previsionale del consiglio di amministrazione anticipa i risultati economici attesi nel 2017 per la holding che confermano il buon andamento strutturale della società e del gruppo. Il risultato economico, previsto, si presenta positivo, pari ad euro 9 milioni 685.935 migliorando il budget di oltre un milione di euro. Il piano economico finanziario patrimoniale 2018-2020 di Ravenna holding, sul quale poi se ci sarà la necessità di chiarimenti, di spiegazioni e quant'altro abbiamo qui con noi e lo ringrazio il Presidente di Ravenna Holding il dottor Pezzi, per qualsiasi ulteriore chiarimento sicuramente sarà in grado di dipanare qualsiasi dubbio, qualsiasi richiesta di chiarimenti che il Consiglio chiederà. Come dicevo questo piano economico finanziario evidenzia previsioni di risultati economici molto positivi per tutto il periodo di Piano 2018-2020, con un risultato netto stimato pari ad euro 8 milioni 847 rotti, per l'anno 2018 8.674.000 per il '19, ed poco meno di qualche centinaia di euro a 9 milioni per il 2020. Con questi risultati si prevede la distribuzione ai soci di 8,2 milioni di euro, concernenti gli utili dell'esercizio 2017 che saranno erogati agli enti soci alla fine del 2018, e la distribuzione di 7 milioni e mezzo di euro, per quel che riguarda gli utili 2018 e 2019, che saranno pagati appunto rispettivamente nell'anno 2019 e 2020. Contemporaneamente questo piano assicura, con il rispetto di tutti i presupposti in esso delineati, e

viste le condizioni favorevoli dei tassi di mercato, la sostenibilità della posizione finanziaria della società. In una logica di gruppo la relazione previsionale del consiglio di amministrazione, fornisce anche le informazioni riguardanti l'andamento delle società controllate e partecipate di Ravenna Holding risultanti nei preconsuntivi al 31.12.2017 e nelle previsioni di budget 2018-2020. Tutte le società controllate e partecipate dalla holding prevedono di chiudere il 2017 con risultati prima delle imposte positivi. Per le due società partecipate che operano in house, mi riferisco a Romagna Acque Ravenna farmacie, sono legati in delibera ai budget approvati dai rispettivi consigli di amministrazione che saranno votati nelle relative assemblee dal presidente di Ravenna Holding previa autorizzazione da parte dei soci della holding stessa come previsto dallo Statuto. Al fine mi sembra doveroso sottolineare che il budget 2018 di Ravenna Holding potrà essere oggetto, così come poi anche spiegato in Commissione, di un'ulteriore revisione indicativamente nel mese di aprile/maggio in attuazione degli indirizzi assegnati al consiglio d'amministrazione della società dal Coordinamento soci nella riunione del 13 dicembre 2017. Tali indirizzi sono riportati anche in premessa, nella relazione previsionale, del consiglio di amministrazione. In sostanza i soci hanno palesato la necessità di prevedere, nel corso del 2018, un'operazione di riduzione di capitale sociale di Ravenna Holding di circa, indicativamente di circa 12 milioni di euro. Questo per garantire introiti straordinari per gli enti al fine di finanziare ulteriori opere e investimenti nei loro territori. Considerata la rilevanza di questa operazione di riduzione di capitale sociale, i soci hanno dato indirizzo al Consiglio d'Amministrazione di predisporre il presente budget in base agli elementi al momento disponibili, onde sottoporlo come stiamo facendo qui all'approvazione dei rispettivi Consigli comunali e conseguentemente al voto dell'assemblea dei soci nei termini previsti dallo Statuto, provvedendo poi in un secondo momento a rivedere il budget medesimo una volta delineate le possibili modalità attuative delle operazioni da porre in essere per dar corso a questa operazione di riduzione di capitale sociale. Come ho detto poi anticipato per dare risorse agli enti da destinare ad investimenti e opere che in qualsiasi territorio dei Comuni soci sicuramente vi è la necessità. Le modifiche statutarie di Azimut S.p.A., come ricorderete il nuovo testo unico delle partecipate ha imposto adeguamenti statutari alle società con termini differenti a seconda del fatto che la società

fosse interamente pubblica, o a partecipazione, o comunque mista pubblico privato. Per la prima, interamente pubblica, la scadenza era il 31 luglio 2017, per le società partecipate miste il 31.12.2017. Azimut è una società a partecipazione mista pubblico privata soggetta al controllo indiretto di pubbliche amministrazioni e costituita a seguito di una gara ad evidenza pubblica al cosiddetto doppio oggetto, ovvero, avente un oggetto contemporaneamente la selezione del socio privato con specifici compiti operativi e l'affidamento di servizi locali espletata con regole e procedure del tutto allineate a quelle previste dal testo unico delle società partecipate. In considerazione del fatto che lo Statuto societario è stato parte integrante della gara, e in quanto tale determinante ai fini della valutazione operata dal socio privato aggiudicatario, nonché degli impegni assunti dal socio pubblico in merito alla governance societaria con la stipula del patto parasociale, anch'esso parte dei documenti di gara, si ritiene di procedere in linea generale ad un mero adeguamento mirato essenzialmente alle disposizioni imperative di legge, cioè a recepire quelli che sono stati appunto le disposizioni normative. In estrema sintesi queste modifiche si possono evidenziare in questo: si introduce all'adozione obbligatoria di un sistema di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi rispetto a quelle svolte in regime di economia di mercato; si specifica che la quota di capitale privato non può essere inferiore al 30 per cento del capitale sociale. Nelle materie di competenza dell'assemblea si elimina il limite di importo al di sotto del quale la competenza per l'acquisizione, o la cessione di partecipazioni in società ed enti, spetta al consiglio di amministrazione e non più all'assemblea dei soci. In considerazione del legittimo affidamento del terzo, cioè al socio privato, si lascia invariata la composizione del CdA che diversamente non sarebbe rappresentato nel rispetto degli obblighi contrattuali, poiché il patto parasociale tra Ravenna Holding e il socio privato, prevede che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque componenti. E' stato introdotto il comitato di controllo interno per valorizzarne le funzioni anche di controllo dei rischi; è prevista la possibilità di delegare poteri ad un solo amministratore salva l'attribuzione di deleghe al Presidente se è stata autorizzata previamente dall'assemblea dei soci in conformità alla previsione oggetto di obbligatorio inserimento. Il Collegio Sindacale si stabilisce sia composto, ai sensi dell'articolo 2397

del codice civile, e non da soli iscritti al registro dei revisori legali, in relazione al divieto nelle S.p.A., di attribuire la revisione legale dei conti al Collegio Sindacale. E' stato introdotto l'obbligo di redazione del programma di crisi aziendale. Nella delibera come allegati vi è stato anche dato il nuovo Statuto, potete equipararlo vi sono i due statuti, com'era prima della modifica e il testo finale con queste modifiche che, come dicevo, sono in gran parte modifiche normative e di adeguamento normativo.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco. Se non vuole aggiungere nulla il dottor Pezzi, facciamo dopo eventualmente se viene sollecitato. Prima di aprire la discussione, prima ho dimenticato di comunicare che il punto numero 8, il punto numero 14 e il punto numero 15, verranno rinviati al prossimo Consiglio comunale a marzo come concordato nelle rispettive Commissioni consiliari. Apriamo la discussione e chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi. Consigliere Fiumi, prego.

FIUMI: Grazie Presidente. Saluto anche il Sindaco e i Consiglieri. Vi ringrazio per il piacere che avete nel vedermi presente come unico membro dell'opposizione, ovviamente, così preme anche a me dire una cosa che poi ho già ampiamente manifestato anche pubblicamente. Credo anch'io che questa situazione, diciamo, di mancanza di una parte dei gruppi debba concludersi. Io ho anche fatto delle proposte che potrebbero essere, diciamo, idee per sanare alcune questioni che magari sono vive, nell'ambito delle ragionamenti politici dall'inizio della legislatura, ovvero, il tema della Presidenza del Consiglio e come organo di garanzia e delle presidenze delle Commissioni. Probabilmente facendo uno sforzo in questo senso, sono convinto che anche il resto dell'opposizione, potrebbe, come dire, tornare ai banchi di questo Consiglio. Ritengo comunque che la posizione dei miei colleghi sia una posizione assolutamente sbagliata e lo dico a ragion veduta perché si è parlato di Aventino ma l'Aventino è stata una cosa molto seria, era il 1924, e le opposizioni di questo Paese andavano sull'Aventino perché protestavano diciamo un rapimento, il rapimento di Giacomo Matteotti, e soprattutto diciamo protestavano contro le violenze e brogli elettorali. Sono due cose, sono tre cose diciamo molto, molto gravi, che assolutamente credo non possano essere come dire né paragonate né diciamo le abbiamo rivissute nella storia fortunatamente

di questo consesso, di questo Consiglio comunale. E' chiaro che nell'ambito della vita del Consiglio ci possono essere dei momenti di discussione e anche delle problematiche relative, sicuramente, alle procedure, alla presentazione degli atti, ai tempi di presentazione, eccetera eccetera. Ci sono momenti in cui c'è un maggior dialogo e una maggiore disponibilità da entrambe le parti, ci sono momenti in cui le tensioni sono maggiori, per motivi diciamo, magari anche come dire che non provengono dalle attività del Consiglio ma magari da ragionamenti politici anche di carattere nazionale, e quindi diciamo i rapporti diventano tesi e magari si prendono decisioni che poi è anche fatica a sostenere. Io credo che sostenere di stare fuori da questo Consiglio sia veramente faticoso perché io sono abbastanza vecchio e ho avuto esperienze in precedenti Consigli e lo devo dire molto francamente, pur sapendo anche voi che io sto all'opposizione, quindi sono come vedrete anche su questa delibera critico e voterò ovviamente anticipo il mio voto contrario, come su tante delibere però, ecco credo che il fatto di come dire, di avere posizioni diverse non possa esimersi dal confronto e dal dibattito, dal dialogo, a volte anche acceso, a volte anche sulle questioni procedurali o comunque che riguardano la vita proprio organizzativa del Consiglio. Nella mia esperienza diciamo, non trovo, che questo Consiglio e l'organizzazione di questo Consiglio quindi che questo Presidente del Consiglio Enrico De Lorenzi e il Consiglio stesso, il Sindaco l'Amministrazione, si stia comportando in maniera diciamo diversa da quello che io ho sempre visto nell'ambito di questa città. Io ho fatto un altro mandato quindi posso dire tranquillamente che non mi sembra che le cose siano peggiorate, quindi, credo che il mio invito che io faccio è un invito e voglio dire anche caloroso a rientrare a fare il proprio dovere perché io credo che i cittadini ci abbiano eletto soprattutto noi opposizioni per star qui a dare un contributo in termini di idee e di propositività per cercare di migliorare quello che è migliorabile voglio dire con quello che ci è dato, cioè con i Consiglieri che ci sono dati, quindi, ritengo che sia veramente da fare quest'ultimo sforzo, quest'ultimo tratto di cammino, per risanare questa situazione che se no diventa veramente, diventa veramente pesante ecco. Venendo alle delibere che riguardano il nostro vicesindaco, debbo dire che avevo già rilevato, in sede di bilancio, voi sapete Ravenna Holding alla fine incide comunque indirettamente fortemente sui nostri bilanci perché, con circa 800.000 euro, che sono sempre stati

messi diciamo a bilancio in chiave positiva, ovviamente contribuisce a diverse voci di investimento e anche di pagamento di spese di questa amministrazione. Oltretutto Ravenna Holding, lo sappiamo no, è la holding di tutte le nostre partecipate, quindi tra queste ovviamente alcune che navigano diciamo navigano in acque economiche non propriamente tranquille, altre invece che producono molti utili. Allora anche in questo caso, mi preme ribadire, e come dire e in qualche maniera rafforzare l'idea, che Ravenna Holding abbia un senso soprattutto per via della presenza di Hera, che dà a Ravenna Holding la possibilità di liquidare utili e avere un bilancio positivo. Se noi togliessimo, facessimo un esercizio a ritroso, se togliessimo la partecipazione di Hera le partecipazioni di Hera alla nostra società Ravenna Holding io credo che rimarrebbe ben poco. Allora, l'operazione che si va a fare in questo caso come negli altri casi, è un'operazione di tipo diciamo politico fra virgolette, cioè a Ravenna il Comune di Ravenna che per primo ovviamente, che ha più azioni, che quindi guida anche di fatto questa società, ha ovviamente necessità di monetizzare quindi di fare cassa per pagare gli investimenti di cui ha bisogno, e quindi noi, in qualche maniera, come capita troppo spesso io qui sono sempre stato molto critico su questa cosa, ovviamente ci accodiamo e prendiamo anche noi la nostra fetta di soldi. Fetta di soldi che sarà circa un milione e due, da quello che, dalla vendita insomma delle azioni di Hera, di Hera insomma sì di Hera, che ci consentiranno probabilmente di fare qualche investimento che non è male. Io ho sostenuto in passato che sono a favore della vendita delle azioni di Hera anzi mi spoglierei di tutte le azioni, mi spoglierei anche di Ravenna Holding, perché credo che la cosa più importante per questa città sia, non tanto fare banca, fare quindi giocare con i soldi delle azioni, ma produrre delle azioni nella città che corrispondono a delle azioni amministrative, che devono avere diciamo così l'obiettivo massimo di fare delle cose, quindi per fare delle cose ci vogliono dei soldi, io riprendo il ragionamento che ho fatto all'inizio vi avevo già detto che sul bilancio era finito il tesoretto, quindi finito l'avanzo primario, c'è necessità di trovare nuove risorse. Quindi questi soldi che andremo sicuramente a ricavare dalla vendita di queste azioni ci serviranno per fare delle cose che servono alla città perché al di là delle opere pur fatte che sono ormai in campo diverse come sappiamo, credo che molte ancora devono esser fatte, molti soldi ancora servono da investire in questa città

quindi, credo che sarebbe stato come dire già interessante sapere come l'Amministrazione comunale intende spendere questo tesoretto che le proviene da Ravenna Holding, perché altrimenti il gioco è sempre quello no, cioè noi paghiamo, noi cittadini paghiamo un sacco di soldi per dei servizi di cui ci lamentiamo e non sto qui no a ricordare i servizi che non hanno funzionato in questa città in questi anni o che ancora oggi non funzionano come dovrebbero funzionare come quello per esempio della raccolta dei rifiuti, e qui torna il tema di Hera no, però al di là del fatto che noi parliamo di questi soldi, poi i soldi che ci vengono restituiti dalla holding che vanno a finire nel bilancio del Comune vengono spesi in mille rivoli e, spesso, noi non sappiamo in realtà con precisione come vengano spesi. Allora per un discorso anche di federalismo fiscale e di, come dire, un'attività di trasparenza intelligente da parte Amministrazione, sarebbe opportuno che questi soldi venissero destinati ad operazioni precise. Allora io faccio un rapido excursus di cose di cui questa Amministrazione secondo me, che questa Amministrazione deve fare o completare diciamo così. Sicuramente secondo me deve completare delle opere che aveva messo diciamo in cantiere, aveva come dire accennato di poter fare e non state fatte come, per esempio, il lungomare di Cervia. Il lungomare di Cervia sicuramente costerà più di un milione e due che andremo a ricavare, da questa da questa vendita, ma sicuramente anche opere che sono rimaste un po' a mezzo. Faccio riferimento per esempio al Viale dei Mille, che è stato fatto solamente in parte e che dovrebbe essere completato, ma faccio anche riferimento ad altre opere importanti, per le quali io vi ho diciamo, già stimolato in passato che sono, la progettazione dei passaggi, dei sottopassi della ferrovia, nelle zone cruciali di Cervia. Quindi sicuramente diciamo Milano Marittima, sottopasso di Milano Marittima sottopasso della Bova, son due sottopassi da mettere a progetto e poi anche ovviamente da realizzare ma, ancora secondo me più importante e strategico in assoluto per la città, sarebbe la progettazione o comunque la valutazione di impatto e quindi il progetto sulla carta di quello che potrebbe essere l'attraversamento del Porto Canale per collegare i due lungomare; cioè il lungomare di Milano Marittima con quello di Cervia. Questa sarebbe una soluzione ovviamente straordinaria, la nostra città, lo capite da soli, perché ovviamente non solo metterebbe in congiunzione i due lungomari quindi dal punto di vista turistico sarebbe diciamo veramente il non plus ultra, ma ci

consentirebbe ovviamente uno sblocco della viabilità che in altro modo diciamo risulta, lo vediamo in questi giorni piuttosto complicata. Quindi ecco credo che in tutte queste sedi io risuggerisco diciamo alcune cose alle quali terrei, però ecco, metto anche come dire, un puntalino, un segnale, una segnaletica arancione o gialla, di pericolo perché questa operazione cosa va a fare? va a svuotare sostanzialmente, continua a svuotare le casse di questa piccola cassaforte che ha portato circa 800.000 euro al Comune tutti gli anni. Allora questo, più il tema del fatto che il nostro avanzo primario è stato praticamente consumato, sono due campanelli d'allarme importanti per il nostro bilancio. Unitamente a questo, che pure è un bilancio lo sappiamo, è un bilancio comunque diciamo positivo, unitamente a questo faccio alcuni rilievi che riguardano proprio il discorso di Ravenna Holding. Li faccio perché sono i nostri, diciamo amministrativi, il direttivo il dottor Marco Zanelli e il nostro dirigente Guglielmo Senni che ci fanno alcuni rilievi sulla gestione della società e su quello che potrebbe voler dire come impatto rispetto al bilancio. Intanto appunto il tema che nel nostro bilancio di previsione noi abbiamo sempre messo 800.000 euro, mentre stante attualmente, le cose da bilancio che noi vediamo qui, che ci sono state consegnate su Ravenna Holding, noi vediamo che sono 826.000 euro, nel 2018, ma diventano 756.097 nel 2019, e calano ancora nel 2020. Quindi diciamo così c'è un trend calante di questi benefici che l'Amministrazione ha, trend calante e che ha un'altra postilla di preoccupazione ed è quella del fatto che non è detto che se la società diciamo non va in un certo modo possono essere divisi questi dividendi. Infatti il nostro ragioniere capo ci appunto, ci evidenzia, come il cash flow attuale, sia sostanzialmente sia sostanzialmente di 12 milioni e continua ad essere così diciamo nei prossimi tre anni. Tuttavia, avendo maggiori flussi finanziari in uscita, in particolare i dividendi e il rimborso delle rate dei mutui dividendi che andremo a dividere fra i Comuni, quindi i nostri dividendi, e le rate di rimborso al Comune, questo ovviamente può creare delle difficoltà nelle disponibilità finanziarie a breve. Difficoltà che ovviamente se diciamo così se fosse prevista ancora una posizione di tesoreria negativa anche nei prossimi anni potrebbe voler dire che i dividendi non sono più divisibili, quindi che magari i soldini che devono entrare, i prossimi anni non entrano più. Allora sono ovviamente delle ipotesi non sono sicuramente delle cose certe, però sono dei campanelli d'allarme importanti. Così come alcuni

campanelli d'allarme importanti secondo me sono in generale sui bilanci delle altre società, a parte Romagna Acque, diciamo mi pare di vedere che i bilanci sia di Start Romagna che è Ravenna farmacie non siano bilanci brillanti, anzi, sul tema di Ravenna Farmacia c'è un'ulteriore aggravante che ci riguarda cioè, cosa succede? Succede che noi abbiamo messo anche in questo caso qui a bilancio delle ipotesi di pagamento dei canoni di gestione, che era fatta su un'ipotesi appunto del 2014, che prevedeva già una riduzione del 20 per cento, rispetto analoghi valori del 2012, ma questa diciamo questa ipotesi pare che sia stata messa in discussione dal fatto che ci sia una volontà da parte di Hera di Ravenna farmacie, una volontà di una revisione strutturale, dei canoni delle farmacie che probabilmente sarà al ribasso anche visti i chiari di luna delle farmacie in generale e quindi di quel mercato specifico previsto. Quindi diciamo così, noi qui abbiamo sempre avuto come dire il dottor Pezzi, ha sempre giustamente mostrato dei bilanci molto sani, è chiaro che a furia di tirargli nell'osso come si suol dire, cioè a furia di vendergli delle azioni per fare cassa, qualche difficoltà la sta la dovrà affrontare anche lui. Io credo che rispetto, io ho dato un'occhiata veloce perché guardare i bilanci con cui tutte queste società non è una cosa semplice, però, in tutte le società diciamo quello che si nota è un'esasperazione dei costi fissi del personale. Il personale di queste società è troppo e probabilmente troppo pagato. Io vedo anche un aumento dei costi del personale di Ravenna Holding che passa da 1.080.000 budget 2017, a 1.299.000 del budget 2020, quindi io credo che così come capita nelle aziende private, anche le aziende pubbliche, per migliorare le performance e aiutarci a fare più utile se volete come dire più dividendi, se ci piace questa cosa anche se a me francamente non piace, però occorre essere molto oculati nella gestione e nella gestione del personale. Io conosco anche per questioni lavorative alcune società, e so bene che per esempio la questione dei dipendenti della gestione del personale in start Romagna, se si andasse a guardare veramente dentro, griderebbe vendetta, perché abbiamo spezzato la società in agenzia della mobilità, poi le abbiamo riunite e poi l'abbiamo rimesse insieme, e poi li rimetteva poi una confusione tremenda, fatto sta che i dipendenti non calano mai anzi aumentano sempre le spese di gestione del personale aumentano le spese fisse ovviamente anche, e quindi poi i risultati sono sempre un po' scadenti. Ecco quindi diciamo così ovviamente, io sono ripeto contento, del fatto che

il Comune incassi, effettivamente incasserà una cifra che potrà essere utilizzata per gli investimenti pubblici nella nostra città io spero però non ho nessuna garanzia che questa cifra verrà spesa per un'opera pubblica e soprattutto che questa spesa per opera pubblica sia fatta per un'opera pubblica a cui noi diciamo per cui tra qua noi siamo d'accordo, per cui il mio voto ovviamente come anticipato sarà contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, consigliere Sintomi prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Il Consiglio di Amministrazione di Ravenna Holding, nella seduta del 22 dicembre 2017, ha approvato il budget 2018 della società che è composto dalla relazione previsionale del consiglio di amministrazione e dal piano economico finanziario patrimoniale del triennio 2018-2020. Il documento è stato redatto in base agli elementi disponibili alla data della sua formulazione, che è avvenuta verso novembre e dicembre 2017, e sarà oggetto di revisioni molto probabilmente nel mese di giugno, in concomitanza con l'approvazione del bilancio consuntivo della holding a seguito degli indirizzi impartiti nel Coordinamento soci del 13 dicembre 2017, che prevedono una riduzione del capitale sociale, per un importo pari a 12 milioni di euro, al fine di garantire introiti straordinari per gli enti per consentire di finanziare opere investimenti. Il gruppo Ravenna Holding conferma la sua solidità prevedendo un risultato molto positivo, che genererà una distribuzione di dividendi dell'esercizio 2017, di oltre 8 milioni di euro pagabili a fine 2018. Per il Comune di Cervia la quota spettante è sempre pari al 10,08 per cento, quindi il dividendo a favore del Comune di Cervia, sarà per il 2018 di euro 826.000 circa, e di euro 756.000 nel 2019. Occorre tenere in debita considerazione il fatto che i flussi finanziari in uscita, previsti per il pagamento dei dividendi ai soci, e per il rimborso delle rate dei mutui contratti, assorbono tutto il cash flow generato dalla gestione corrente e che si prevede un peggioramento delle disponibilità finanziarie già a partire dal 2017, pertanto occorrerà monitorare attentamente la situazione finanziaria della società, soprattutto in previsione delle operazioni straordinarie alla quale si intenderà dare attuazione nel corso del 2018, legate alla riduzione di capitale sociale. Io volevo aggiungere comunque che nel perimetro di Ravenna Holding tutte le società sono, hanno, un bilancio in attivo,

per rispondere un po' anche al consigliere Fiumi dicendo sulle opere che sono ancora da eseguire e quindi adesso spostiamo l'attenzione sulla situazione del Comune di Cervia, e volevo dire che l'Amministrazione comunale si sta impegnando per partecipare a dei bandi pubblici. Infatti il Governo ha messo a disposizione circa 850 milioni di euro, in tre anni, per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici e, l'Amministrazione comunale, sta pensavo insomma partecipando per il miglioramento sismico di tre scuole, qui di Cervia. In più un altro bando importante quello della sostituzione del manto di copertura del Magazzino del Sale Torre che, insomma, se accolto potrà dare un contributo pari a 300.000 euro. Il progetto che presenta il Comune di Cervia è di 500.000 euro. Volevo rispondere al consigliere Fiumi perché le opere da fare indubbiamente sono tante. Però, mi sembra che anche l'amministrazione comunale di Cervia stia svolgendo e realizzando tutte quelle opere che sono previste nel piano triennale degli investimenti con puntualità e coerenza, e cercando anche di reperire fondi pubblici attraverso questi bandi, quindi, anche diciamo è importante partecipare per poter avere delle opportunità maggiori per la nostra città.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintomi. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi ridarei la parola al vicesindaco e al dottor Pezzi per repliche e risposte.

PEZZI: Grazie, buonasera a tutti. Intanto alcune precisazioni, alcune risposte, alcune telegrafiche considerazioni perché credo che alcune cose dette peraltro non siano numeri alla mano rispondenti alla realtà di questi anni. Una considerazione, che forse è un'ovvietà, però, credo valga la pena ribadirlo. Naturalmente quando l'Amministratore Delegato pro tempore della holding viene in questa sede vi parla soprattutto di numeri sia in chiave preventiva che in chiave di rendiconto. Resta il fatto che Ravenna Holding gestisce partecipazioni societarie principalmente in tutte società operative che erogano servizi, cioè quelle partecipazioni, sono indirettamente detenute attraverso la holding in società, rispetto al panorama nazionale peraltro, poche, grandi, su scala territoriale aggregata e che erogano servizi fondamentali: trasporti, acqua, farmacie, non stiamo parlando quindi evidentemente di una gestione che possa essere analizzata esclusivamente da un punto di vista finanziario e men che meno speculativo. Poi questa società, è stato ricordato, essendo a mio

giudizio ma poi do' anche qualche numero che credo porti a considerare che le accuse di essere gestite con inefficienza con scarsa attenzione ai costi, non siano, diciamo, desumibili dai dati di bilancio, queste società essendo gestite con efficienza producono degli utili. Tutte le società sono almeno in equilibrio, naturalmente alcune di quelle, ma oggi operare nel settore del trasporto pubblico, con questo contesto economico e specifico del settore, operare nel settore della gestione farmacie, con aziende che hanno anche una forte vocazione a erogare servizi diciamo al di fuori di criteri squisitamente economico imprenditoriali, ma anche in una logica marcata di servizio, quando diciamo queste aziende, nel rispetto degli obiettivi dei soci, erogano quei servizi e mantengono in equilibrio i loro conti, credo sia comunque un risultato importante. Complessivamente il gruppo produce un risultato con un Roe attorno al 3%, se nettato dà gestione delle reti che sappiamo bene le caratteristiche che hanno, che quindi credo sia anche qualcosa di interessante con degli utili netti, che negli ultimi anni superano sistematicamente i 9 milioni di euro. Tutto questo avendo mantenuto e preservato un equilibrio finanziario, innanzitutto, e avendo avuto delle condizioni anche favorevoli nel 2015 non molto tempo fa è stata fatta un'operazione straordinaria di riduzione del capitale, che ha generato cassa liquidità per gli azionisti di 20 milioni, nonostante questo, le modalità di finanziamento, la fase favorevole dei mercati finanziari sia in termini di oneri di debito sia in termini di possibilità di vendere azioni di Hera a buone condizioni, ha generato plusvalenze che ha consentito di non intaccare il livello dei dividendi come forse sarebbe stato ragionevole attendersi ma, addirittura, di incrementarlo portandolo negli ultimi due anni a 8.200.000 euro, rispetto a un dato strutturale precedente a questa fase, così eccezionalmente straordinaria, di 7 milioni e mezzo e, a un dividendo che strutturalmente da tempo viene individuato attorno ai 7 milioni di euro. Tutto questo per dire anche che le analisi fatte dal Settore Finanziario sono corrette al punto che sono facilmente rinvenibili, addirittura enfatizzate nel richiamo di attenzione che il Consiglio di Amministrazione fa ai soci, perché avendo, e credo dovendo sottolineare queste condizioni favorevoli, la possibilità di mantenere inalterata una dinamica di dividendi così forte, quegli equilibri finanziari anche di fronte a un'ipotesi di un'ulteriore operazione straordinaria, è certamente qualcosa che va meditata valutata e ponderata. Due sottolineature su questo aspetto, i

piani della holding sono da tempo strutturati e, oggi, anche di tutte le società partecipate e controllate anche in ossequio a un obiettivo fissato dal decreto Madia, ma credetemi con questa sistematicità non è qualcosa di poi così diffuso, su un orizzonte triennale. Naturalmente le previsioni triennali sono più prudenti quanto più ci si allontana nel tempo come abbiamo visto poi in questa programmazione rolling che ogni anno viene aggiornata spesso ci sono le condizioni per cui la previsione dell'anno entrante sia migliorativa rispetto a quella fatta un anno prima su quel medesimo esercizio, cosa che naturalmente è fisiologica in avvicinamento. E' vero, è verissimo, certamente che la struttura delle partecipazioni con una partecipazione importante oltre al 5% in Hera ci dà dal punto di vista dei risultati economici un contributo decisivo, vorrei ricordare che però, degli oltre 10 milioni di dividendi incassati, più di quasi 3 sono diciamo derivanti da partecipazioni in altre società, e quindi comunque hanno una loro valenza importante. Qualche dato un pochettino più di dettaglio, allora, non è vero che c'è una previsione anche nel 19 su 20 di contrazione, c'è la previsione prevista nel piano triennale di 8 milioni e 2 che diventano sette e mezzo, rimanendo comunque al di sopra della programmazione degli anni precedenti, fermo quanto dicevo sopra sul fatto che poi di un anno in anno si va a verificare. Due flash su alcune situazioni specifiche, Start Romagna da che è stata fatta l'integrazione delle società, ha una riduzione del personale come forza lavoro media, oggi Start azienda integrata, rispetto alle tre aziende che si sono fuse di circa 70 unità, inferiore a quelle delle tre aziende di provenienza. In virtù del fatto che essendo queste aziende pubbliche che hanno tutte percentuali di lavoratori a tempo indeterminato ben superiore al 90 per cento, con condizioni anche di lavoro garantite presidiate viva Dio almeno in queste situazioni da contratti e da prassi aziendali corrette e lineari, si vada poi con i meccanismi propri di gestione del turnover, delle efficienze ottenibili con processi di aggregazione industriale, che sono poi anche la storia della holding di questi anni, rispetto alla possibilità di fare economia integrazioni sul gruppo, e non sulla singola azienda, e si vada invece ad avere un forte contenimento e controllo dei costi. I costi fissi, e in particolare i costi di personale, hanno la caratteristica che è in varianza di forza lavoro per automatismi e scatti di anzianità a non incremento tutti gli anni, questo diciamo non devo spiegarlo io a chi peraltro si occupa anche di questioni aziendali e, quindi,

andando a vedere numeri alla mano, in realtà si può con una certa facilità verificare come nella dinamica di questi anni, al netto degli automatismi degli scatti in realtà ci sia stata forte attenzione, in particolare Start Romagna è uno degli elementi per cui pur con una fase di risorse calanti e i contributi pubblici che non sono cresciuti in questi anni, anzi si sono ridotti, avendo pure quelle dinamiche di aumento automatico dei costi la società riesce a mantenersi in equilibrio con fatica senza diciamo largheggiare ma, proprio perché è riuscita ad avere queste dinamiche nei costi. Nello specifico di Ravenna holding, l'ho ripetuto fino alla noia, me ne scuso con i Consiglieri ma mi faceva diciamo notare un incremento di costi fissi della struttura. Come ho avuto modo più volte di sottolineare la dinamica dei costi della capogruppo oggi va letta e si vede bene in quelle che sono poi anche le risultanze del bilancio consolidato, appunto in una logica di gruppo. I costi per personale e distacchi che sono tecnicamente per servizi di Ravenna Holding, crescono meno dei ricavi per i contratti di service che la holding fornisce alle società partecipate e controllate. Questo continuando una politica che da anni ha portato a concentrare personale sulla holding, praticamente senza eccezione alcuna, attingendo a persone già dipendenti delle società partecipate o comunque da società pubbliche, incrementando i servizi forniti alle società controllate, aumentando in questo modo anche il livello di controllo che ha la società Gruppo anche a servizio degli enti che a loro volta devono avere meccanismi sempre più stretti di controllo sulle società indirettamente controllate, tenendo il conto economico della holding con un risultato positivo, e andando complessivamente come gruppo a ridurre costi per prestazioni esterne che non vengono più acquisite. Ho fatto più volte l'esempio del personale, sta maturando oggi una dinamica dove dopo aver investito sull'Information Technology, acquisendo due risorse da Start Romagna, oggi abbiamo la possibilità di portare a compimento la chiusura dei contratti esterni per cui, quel nucleo di due persone, sulla capogruppo oggi consente di spendere molto meno complessivamente di quello che si spendeva in quel settore anni fa e potrei fare altri esempi, potrei farne altri ma adesso non voglio essere pedante. Quindi, dicevo, il risultato è quello molto positivo del 2017, a livello di preconsuntivo, le previsioni sono prudenti e quindi valuteremo le condizioni di possibilità di migliorarlo e quindi anche di mantenere un livello attuale di dividendi. Gli aspetti legati alle

dinamiche del cash flow sono chiarissime. Stiamo parlando di una società che nel momento in cui produce 9 milioni, e ha un debito di questo tipo ha ancora margini importanti. Si è fatto riferimento, e mi accingo le conclusioni, alla necessità di alienare azioni era per finanziare l'operazione di riduzione del capitale, io stesso ho naturalmente lo diciamo evocata come una delle due leve fondamentale attivabili in tempi brevi. Credo che come nel recente passato nel 2015 occorrerà ponderare bene la possibilità anche di far ricorso, in misura contenuta eventualmente, a ulteriore debito ma, nella logica di andare a tener conto delle condizioni dei mercati finanziari, che consenta una holding accedere al mercato finanziario a condizioni . straordinariamente positive, al fatto che le azioni Hera sono anche produttrice di dividendi, in misura molto interessante, anche in termini percentuali, e quindi il mantenimento di equilibri, anche finanziari, potrà come nel 2015 incrociare, soprattutto se maturassero condizione di vendite limitate a condizioni favorevoli di mercato la possibilità di riportare come è avvenuto nel 2015, migliorando le aspettative e le previsioni, in pieno equilibrio la situazione finanziaria dove è evidente che attendere le dinamiche dei flussi in entrata e in uscita devono avere un loro equilibrio. Ma abbiamo una struttura talmente forte da un punto di vista patrimoniale e finanziario che questo equilibrio non deve essere mantenuto nel singolo esercizio o nel breve periodo, è ovvio che una dinamica di medio lungo periodo deve considerare che, laddove soprattutto si richiedono investimenti si richiedano risorse straordinarie, è difficile pensare che per sempre si possa avere la moglie allegra la botte piena e anche un po' di uva nella vigna, adesso passatemi questa, rispetto al fatto che tuttavia fino ad oggi le condizioni sono state estremamente positive, favorevoli. L'attenzione richiamo sugli aspetti finanziari, e ci fa piacere che sia elemento del dibattito perché naturalmente ci rendiamo conto che gli azionisti hanno bisogno costante di risorse, sia di parte corrente che di investimenti, è nostro dovere cercare di assecondare in queste loro necessità, richiamandoli diciamo occupando pro-tempore questo ruolo ha alla necessità di avere i giusti equilibri e la giusta visione di medio lungo periodo che però credo di poter dire, numeri alla mano, in questi anni sia una costante dell'attività della holding e anche dei propri azionisti.

PRESIDENTE: Grazie dottor Pezzi, vuole aggiungere qualcosa vicesindaco?

ARMUZZI: Poche considerazioni, diciamo più di carattere politico perché le considerazioni tecniche le ha fatte in maniera molto puntuale il dottor Pezzi. Quando si parla di dividendi, i dividendi sono a disposizione del bilancio, è logico, e un bilancio che è sano di questo Comune, così come lo è il bilancio della Holding, è logico che quei dividendi servono per erogare servizi. Noi abbiamo una rete di protezione sul sociale sicuramente di buon livello, io direi di eccellente livello, dove vengono erogati i servizi sicuramente di qualità. Io potrei elencarli, dopo rischio di essere quasi noioso quando parlo di assistenza all'handicap, di pasti agli anziani, di servizio domiciliare agli anziani, potrei continuare perciò è logico che con un bilancio e quando ci sono degli utili quei dividendi, che ammontano nell'anno 2018 a 820.000 euro, è logico che un ente locale attento, un ente locale di centrosinistra, attento ai bisogni delle categorie più deboli, sicuramente usa queste risorse anche proprio per dare servizi a chi ne ha più bisogno. Devo dire che in questo Comune sicuramente ha un tessuto sociale, un associazionismo, una coesione sociale, che deriva anche proprio da questi contenuti, da queste risorse, e da una Amministrazione attenta sicuramente a queste cose. Perciò anche noi ci teniamo guardando i flussi di cassa tutto quanto e apprezzo anche la relazione del nostro servizio finanziario recependo quelle che erano anche le considerazioni poi contenute nella relazione, dove ha detto, siamo attenti a queste cose perché giustamente la moglie ubriaca, la cantina piena, la vigna e poi magari qualche grappolo d'uva buona anche sulla tavola insomma non è facile averla sempre. Perciò Ravenna Holding che è sicuramente una buona partecipata e non è così in tutta Italia, anzi, molte volte abbiamo visto e assistito a cose di ben diverso, anche se come diceva giustamente Pezzi, sono società che erogano servizi, diciamo che trasporti, acqua, farmacie, sosta a pagamento, servizi cimiteriali e quant'altro, sono servizi molto importanti per la collettività. Venendo alle affermazioni consigliere Fiumi fare cassa, fare cassa non è una bella parola. Noi utilizziamo queste risorse per fare investimenti, per fare opere. Fare cassa è un'altra cosa. Condivido, condivido alcune sue osservazioni giustamente che riguardano la viabilità, studi di fattibilità che possono essere fatti, il completamento del viale del Mille, sono cose che condivido. Basti pensare che, se non ricordo male, in una delle ultime Giunte, abbiamo messo risorse nel fondo di rotazione proprio per la mole di interventi e di investimenti che si sono fatti in

questi anni, e che vogliamo continuare. Queste risorse ci servono proprio per continuare ad andare in questa direzione per migliorare questa nostra località che vive di turismo. Lo dico con anche con un pizzico di rammarico che, le nostre risorse, le risorse che derivano dall'IMU un buon 37/40 per cento rimangono a Roma, quando noi ne avremmo un bisogno esagerato. Questo è dopodiché è logico che, dobbiamo la coperta proprio per poter tenere questo tessuto sociale che è fondamentale per una città che vive di turismo, dobbiamo gestire con grande oculatezza tenendo conto di tutte queste cose che noi possiamo mettere in campo. Giustamente anche le risorse che arrivano dalla riduzione di capitale sociale di Ravenna Holding ci servono proprio per migliorare la qualità del nostro territorio, la qualità di questo Comune, perciò noi cerchiamo di gestire con grande oculatezza queste risorse, si può fare sempre sicuramente meglio su questo non c'è dubbio però come dicevo queste sono risorse che sono indispensabili per mantenere una qualità urbana di ottimo livello, di buon livello, sicuramente non per fare cassa, non vengono utilizzati in parte corrente, ma facciamo degli investimenti ecco. Proprio tenendo conto di quei 200.000 euro dal fondo di rotazione proprio, da la dimostrazione di quale pressione a quale pressione siano sottoposti i nostri uffici di progettazione, basta guardare quello che avviene in città, poi può essere condiviso o meno gli interventi che vengono fatti e possono piacere o non piacere, questo è soggettivo, però sicuramente la mole degli investimenti in questo momento in questo territorio, credo siano sotto gli occhi sotto gli occhi di tutti. Perciò dobbiamo agire anche con operazioni straordinarie, l'avanzo l'abbiamo utilizzato, abbiamo utilizzato una parte di azioni di Hera per investire nel territorio, abbiamo utilizzato già le risorse derivanti da un'operazione straordinaria, sempre di riduzione di capitale sociale di Ravenna Holding, andiamo ancora in questa direzione e sicuramente ci auguriamo di poter, magari, anche tenendo in considerazione le cose che ha detto lei consigliere Fiumi, magari nel 2019 vedere completato anche il viale dei Mille che sicuramente come diceva lei, è uno dei viali più importanti che dalla stazione porta al mare, perciò vi è la necessità di completare anche quello perciò, partendo da viale Nazario Sauro, viale Roma, che ci sarà un restyling in viale dei Mille e sicuramente andremo a recuperare una parte importantissima di questa nostra località turistica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco, apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Cons. Fiumi.

FIUMI: L'intervento del dottor Pezzi mi ha molto stimolato perché io nei numeri, lui ha parlato di numeri poi non me li ha dati, perché lui ha detto che i costi del personale, in realtà delle altre società di fatto ha detto si sono mantenuti tali, sono aumentati solamente per via dei contratti cioè rimanendo tale il numero del personale sono aumentati, quindi in realtà sono aumentati i costi, poi mi ha detto però che, i costi mi ha ribadito di fatto una cosa che avevo già detto in Consiglio in sede di Commissione cioè che i costi del personale di Ravenna Holding aumentano perché si prendono delle persone che svolgono dei servizi che vanno a togliere dei costi di consulenza delle società partecipate. Allora a me questa cosa non risulta, glielo dico perché lo dico ovviamente in sede di dichiarazione di voto, non potevo dirlo prima, non mi risulta, io chiaramente chiederò spiegazioni su questa cosa qui magari attraverso un'interpellanza, la richiamerò per darmi questi numeri con precisione perché, proprio nell'esempio che lei mi ha fatto che è l'esempio del settore in cui lavoro io, mi risulta che le persone siano state spostate da una società che era poi Start Romagna a Ravenna Holding semplicemente siano andati a ricoprire due posti, a Ravenna Holding, dove crescendo la società e il numero delle persone c'è bisogno di sempre più servizi anche nel settore tecnologico e ovviamente e quindi vanno a coprire un ruolo nuovo per delle esigenze nuove che sono nate nella società. Io non ho visto, lavorando un po' con tutte le società partecipate, non ho visto differenziazioni nel senso che io parlo sempre in tutte le città con le stesse persone faccio sempre gli stessi bandi, ci sono sempre le stesse infrastrutture non è cambiato assolutamente niente se non fosse per Ravenna Entrate che, effettivamente, in questo momento qui è se ne occupano e diciamo i referenti di Ravenna Holding. Quindi io Ravenna Farmacie, Ravenna Farmacie, però io sono convinto che se andiamo a vedere i numeri, io la chiamerò a rispondere di questi numeri, nel senso che lei adesso mi ha dato questo gancio io lo sfrutterò. I numeri secondo me sono rimasti questi, sono aumentati in realtà perché rimangono, appunto, i dipendenti rimangono sempre quelli, quindi non si fa in realtà, si chiudono dei contratti si aprono delle società con le banche, va bene non voglio fare polemiche inutili su questa cosa qui. L'altra domanda che farò in questo caso invece è all'Amministrazione, Vice Sindaco, nel senso che siccome secondo me è importante che si faccia

di questi soldi che vengono, diciamo, dati al Comune di Cervia, la stessa cosa viene fatto per esempio per quanto riguarda la tassa di soggiorno, cioè sono soldi che provengono dai cittadini, e che devono essere investiti. Allora, se non vengono messi per far cassa, perché diceva appunto prima il vicesindaco non gli piace l'idea di far cassa, e sicuramente non vengono utilizzati per parte corrente, noi vogliamo sapere con precisione, e con massima trasparenza quali sono gli investimenti che vengono fatti attraverso questi 800.000 euro che devono arrivare tutti gli anni, e che arrivano tutti gli anni, cioè che dovrebbero arrivare tutti gli anni anzi. Quindi farò questa domanda per sapere però anche in questo caso qui interpellanza perché questo ci è dato per sapere dove sono destinati con precisione in quali investimenti vengono destinati agli 800.000 euro l'anno, che vengono dati da Ravenna Holding, e quindi ecco per chiudere, diciamo, come avrete capito il mio voto è contrario per tutte le ragioni che ho appena elencato, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, consigliera Sintomi prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Noi invece, il nostro voto sarà positivo perché si ritengono positivi i risultati di gestione attesi da Ravenna holding, e molto soddisfacenti i dividendi previsti.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sintoni. Chiuse le dichiarazioni di voto passiamo al voto sul punto numero 2: Approvato con 9 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi).

Metto in vot. il punto numero 3: Approvato con 9 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi).

PUNTO N. 5

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO E IN DEROGA ALLE NORME DI P.R.G. VIGENTE E AL R.U.E. ADOTTATO, AI SENSI DELLA DELIBERA DI C. C. N. 59 DEL 2015, PER LA REALIZZAZIONE DI "INTERVENTO CONVENZIONATO DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DI

STRUTTURA RICETTIVA DENOMINATA HOTEL AMARCORD “ UBICATA A CERVIA IN VIALE EMILIA N. 13. (PUNTO 10 DEL MANDATO – AZIONE N. 5 DELLO SBLOCCA CERVIA).

PRESIDENTE: E' relatore l'assessore Natalino Giambi, prego Assessore.

GIAMBI: Grazie Presidente buonasera, buonasera a tutti. Con questa delibera si propone la deroga in un intervento, diciamo articolato, che riguarda due edifici e tre lotti. Si tratta di una struttura ricettiva, a Pinarella in via Polesine, che è costituita da un albergo che ha, nel suo lotto di pertinenza, un edificio residenziale di alcune unità che sono distribuite su tre piani e, diciamo, inoltre consta di un lotto non costruito inedificato, perché privo di potenzialità edificatoria sua, posto sul lato opposto della strada, quindi è un complesso diciamo di lotto libero, un lotto edificato con una struttura ricettiva e un lotto con un edificio residenziale posti, diciamo, in un ambito molto vicino sono contermini. L'edificio residenziale è posizionato sul fronte principale dell'albergo, tra la strada e la facciata principale, diciamo, di questa di questa struttura e ne condiziona oltre che la percezione, diciamo così della facciata, anche la possibilità di utilizzare e riqualificare l'area cortilizia, diciamo, con un cortile con un'area verde attrezzata comunque per gli ospiti. Cosa prevede l'intervento? L'intervento prevede la demolizione totale di questo edificio residenziale, posto come dicevo sul fronte principale nell'area prospiciente il fronte principale dell'edificio ricettivo, la sua demolizione e, quindi, il trasferimento delle superficie territoriale totale, in leggera diminuzione rispetto a quella esistente, nel lotto adiacente all'albergo privo di superficie propria, quindi, privo di una propria potenzialità, in modo da liberare diciamo l'area nella pertinenze della struttura principale. Nell'area che occupa questo edificio, che è composto da diverse unità immobiliari collocate su tre piani, viene realizzato un piano interrato che va ad ampliare l'interrato destinato a superficie per parcheggio auto, per autorimesse, già esistente nell'albergo. Inoltre, viene realizzata una sistemazione delle stanze, del primo piano, sopra una parte esistente dell'albergo con la realizzazione di una sala polivalente di servizi comuni. Le deroghe riguardano, le deroghe che vengono chieste per le quali si vota, riguardano parametri che sono compresi tutti nei criteri stabiliti

dalla delibera del 2015, la numero 59, che sono quelli formalmente ricorrenti anche nelle concessioni che abbiamo finora concesso nei precedenti Consigli. In questo caso riguardano poi anche l'edificio residenziale ma, sono limitate, e il tutto è propedeutico, diciamo, a una forte riqualificazione della struttura ricettiva, quindi, si tratta di un edificio residenziale ma, parliamo, il lotto libero l'edificio residenziale e l'albergo costituiscono un'unica proprietà, quindi, la riqualificazione è complessiva della struttura e quindi, l'intervento di deroga riguarda una parte di edificio residenziale che costituiva già prima la residenza del proprietario e conteneva unità immobiliari che erano formalmente al servizio dell'albergo. Completa poi, diciamo l'unicità di questo intervento, il fatto che quattro autorimesse a servizio della residenza del proprietario e, quindi del nuovo edificio che viene, ripeto, traslato da un'area che è di fronte all'albergo sul lato adiacente, sul lotto adiacente, vengono 4 diciamo parcheggi pertinenziali, vengono individuati e asserviti alla residenza all'interno del piano interrato dell'albergo. Si deroga, quindi, per lo spostamento di questi quattro posti auto, la delibera a suo tempo che prevedeva i criteri non conteneva questi elementi, ne conteneva un elenco ma che non era esaustivo e non era un elenco completo, ma riportava la possibilità appunto, strada facendo, di valutare la qualità dell'intervento, l'opportunità dell'intervento e quindi di poter utilizzare ulteriori criteri. Viene richiesto un aumento rispetto all'indice di zona di 60 centimetri per l'altezza dell'edificio residenziale. L'edificio residenziale nella zona in cui si trova è un'area edificabile di completamento, avrebbe un'altezza massima di 8 e 60, chiede di andare 9 e 30. Ripeto che prima l'albergo l'edificio era anche più alto, era più alto di circa 10 metri, quindi, viene comunque diciamo realizzato rispetto a quello esistente con un'altezza inferiore. Inoltre, mentre al momento si trova a 4 e 50, 4 e 60, dalla strada nell'edificio nuovo la distanza delle pareti della strada è su un lato stradale di 9 metri sull'altro di 7 e 50 quindi con un notevole miglioramento. L'ultimo elemento di deroga riguarda la distanza della strada, non della parete come dicevo che è a 7 e 50, come previsto dalle norme, ma dei balconi, perché nel frattempo la delibera regionale ha dato una definizione diversa rispetto a quella che abbiamo noi di calcolo delle distanze e, quindi, stabilisce che debbono essere considerati come distanza anche gli estremi dei balconi. Anche se la parete, ripeto, si trova a 7 e 50 o a distanza

maggiore della strada. Dicevo, questi criteri per i quali viene richiesta la deroga, che sono criteri anche contenuti, non sono tra quelli elencati nella delibera, ma come dicevo, nella delibera viene dato atto che non è un criterio che esaurisce del tutto, anche perché la casistica è infinita, e quindi ci sono elementi anche di poco conto come in questo caso che vanno considerati di volta in volta. I criteri principali erano stati dati per dare un indirizzo e un'utilità agli operatori per avere uno schema su cui poter, diciamo, organizzare e poter impostare le loro attività di riqualificazione. Quindi si tratta diciamo di criteri, per i quali viene chiesta la deroga, che comunque rientrano tutti nello spirito che era alla base della delibera numero 59, che perseguiva l'interesse pubblico che abbiamo riconosciuto alla riqualificazione complessiva delle strutture ricettive, quindi, diciamo che la sottoponiamo perché ritenendo che rientri a tutti gli effetti nei criteri, diciamo, stabiliti con la delibera 59 del 2015.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Ci sono interventi?

FIUMI: Intervengo e faccio in contemporanea le dichiarazioni di voto, su questo argomento. Noi, come è noto avevamo dato il nostro voto di astensione sul discorso delle deroghe e norme al PRG per quanto riguardava a suo tempo la parte diciamo residenziale alberghiera, mentre abbiamo votato contrario per quanto riguardava quella residenziale. Questa delibera è una delibera è un po' a cavallo, nel senso, che mentre son passate di qui alcune delibere che riguardavano deroghe alle norme del Piano Regolatore per, diciamo, l'interesse generale relativo al miglioramento di infrastrutture alberghiere e basta, diciamo così, in questo caso qui questa delibera è una delibera un po' atipica, nel senso che in realtà secondo me, la parte preponderante è quella residenziale, che però in questo modo qua, non vorrei poi sfuggisse ai principi che questa Amministrazione si era data rispetto ai criteri di antisismicità di risparmio energetico eccetera, eccetera, per concedere questo tipo di deroghe. Spero che non sia così io non lo so perché non ho il progetto in mano, ovviamente, di questa costruzione però come ci ha detto l'assessore, la parte fondamentale diciamo più importante dal punto di vista dell'impatto edilizio di questa delibera riguarda il trasferimento ad altro lotto, non adiacente, ma prospiciente, dall'altra parte della strada come abbiamo visto in

Commissione e sul lotto che prima era un lotto libero cioè senza capacità edificatorie quindi in realtà sarebbe stato bello guadagnare dello spazio e non costruire altre abitazioni però, è chiaro che in questo caso qui, a fronte anche del al di alcune modifiche che vengono fatte, che però non mi sembrano così rilevanti l'interesse generale rispetto alle modifiche dell'albergo, perché parliamo di in realtà dei posti in più auto e diciamo qualche, una zona comune, una sala polivalente, e direi insomma poco di più. Quindi diciamo è vero che l'albergo è anche una zona non esattamente diciamo pregiata, nel senso non in primo piano ecco però, il concetto di fondo è che siccome si è detto che le deroghe al Piano Regolatore venivano concesse appunto per interesse generale di riqualificazione del discorso alberghiero, in questo caso qui ripeto non che non ci sia anche questo aspetto ma mi sembra prevalente l'aspetto residenziale. Quindi niente io, essendomi astenuto diciamo sulla parte che riguardava le deroghe alle norme del PRG per quanto riguarda appunto gli alberghi, la parte residenziale alberghiera, mi asterrò anche in questo caso, anche se con qualche perplessità ulteriore diciamo ed in più, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, ci sono altri interventi?

PAVIRANI: Alcune considerazioni riguardo a questo tema delle deroghe. Intanto non va confusa con questo discorso che abbiamo già fatto quindi varrebbe la pena richiamarlo tuttavia, le deroghe, che crearono dibattiti e polemiche furono quelle deroghe che servirono a una gestione strutturale con questo sistema di una pianificazione inadeguata. E' totalmente diverso il discorso che noi affrontiamo e, tutte le volte lo rifacciamo, nel senso che sono deroghe che rispondono ad una logica che, oltre che dalle leggi nazionali, provengono da un impianto che l'amministrazione ha votato, che questo Consiglio ha votato, per rendere più facile, duttile la gestione del miglioramento della qualità anche degli edifici alberghieri e anche di quelli privati. In questo caso si tratta di una riorganizzazione anche degli spazi, abbiamo visto che le deroghe vere e proprie di carattere edilizio sono veramente di poca cosa e, trasferire un immobile da un lato all'altro della strada influisce anche su una diversa visione e rigenerazione anche urbanistica possiamo dire, quindi, stiamo affrontando davvero con questa, si inizia ad affrontare davvero il nuovo disegno anche della nostra

parte, del nostro territorio urbanizzato. Quindi io ritengo che sia valido esprimere un parere favorevole a questa proposta che viene fatta.

GIAMBI: Ringrazio Fiumi perché mi ha fatto ricordare di aver dimenticato una cosa. Vi dirò alcune riflessioni, alcune da politico alcune da tecnico se me lo consentite, visto che, anche manca l'ingegner Capitani, che si scusa ma mi ha telefonato mentre cenavo dicendo che aveva la febbre, infatti oggi era andato via prima. Diciamo che l'intervento di riqualificazione, io adesso qui ho alcune foto che possono, se interessano, dimostrare come effettivamente pure essendo limitato se vogliamo l'intervento però al posto dell'edificio esistente viene realizzato un interrato per i posti auto e, nella parte superiore, viene realizzato un giardino di cui adesso l'albergo effettivamente è mancante. Non ho detto, è una perplessità che voglio diciamo chiarire al consigliere Fiumi, giustamente, il lotto dov'era l'edificio che viene abbattuto è un lotto che viene inglobato catastalmente in quello dell'albergo, quindi, quel lotto lì, perde la sua volumetria, volumetria o superfici che viene trasferita sull'altro. Sull'altro che sull'altro lato della strada, per cui, sono trasferimenti diciamo che la giurisprudenza considera, sull'altro lato della strada, come se fossero tra l'ottica che adiacenti che la dividente stradale di fatto è come un confine di proprietà, per cui è vero che, consigliere Fiumi, che sulla struttura si interviene sul sull'interrato si interviene sopraelevando un piano, vengono anche sistemate, questo mi è sfuggito di dirlo, alcune camere che vengono a un piano fatte trasformate in Suite, ma è una cosa diciamo relativa a un solo secondo piano. La qualità diciamo, a mio parere, dell'intervento, sta proprio nel dare respiro a tutta questa struttura che di fatto era un secondo nel fronte principale era sul retro del dell'edificio, attrezzando l'area sopra all'albergo con un'operazione di riporto di terreno vegetale e di impianti particolari che fanno sì che l'acqua raccolta qui, pur avendo sotto il garage venga, attraverso un sistema di tubi inoltrata in falda. Riguardo alla deroga, vero noi qui uno può dire è preponderante l'intervento residenziale. Qualitativamente secondo me a guadagnarne è la struttura ricettiva però, voglio solo ricordare perché mi è sfuggito di dirlo prima, noi non abbiamo solo una delibera di deroga che riguarda le strutture ricettive, noi abbiamo anche una delibera di deroga che riguarda le strutture residenziali, che possono essere demolite se fanno adeguamento sismico, efficientamento energetico

e si portano poi in sicurezza per quel che riguarda il tirante idrico. E' ovvio che questa nuova costruzione dovrà adeguarsi sismicamente, ci saranno relazioni e quindi dovrà efficientarsi dal punto di vista del risparmio energetico, e portarsi a un livello di sicurezza tale da superare il tirante idrico e, questo giustifica, anche quei 50 60 centimetri in più. Voglio dire che, riprendo quel che ho citato prima, e cioè che il trasferimento sull'altro lato della strada di fatto è considerato un trasferimento tra lotti contigui, perché questo intervento, che tra l'altro come dicevo porta anche un miglioramento, perché l'edificio esistente è a 4,50 dalla strada si porta a 7 e 50, poi sul lato sud che è verso un edificio privato è addirittura 3 metri quindi va a migliorare anche la situazione verso un privato pur se marginale. Questo intervento poteva essere fatto anche con l'altra delibera, quindi non è che noi utilizziamo la delibera del ricettivo per far fare questo intervento, abbiamo pensato che essendo un intervento di un'unica proprietà, in ambito e porta una riqualificazione complessiva dell'edificio ricettivo, potesse essere questo un elemento di deroga. L'elemento di deroga a cui facevamo riferimento. Quindi, ripeto come ho detto prima, poteva benissimo essere fatto anche solo come spostamento dell'edificio ricettivo, se fosse stata un'altra proprietà, perché ricostruendolo rientra nelle diciamo negli obiettivi che noi ci eravamo dati. Quello che è importante è che il volume che viene, il volume, scusate mi viene sempre da dire il volume perché son di vecchia formazione, in realtà si parla di superficie totale, la superficie totale che viene trasferita è inferiore anche se di poco rispetto a prima, perché l'edificio che viene demolito hanno superficie coperta di 240 metri, ne viene ricostruito uno di 190. Ha una superficie totale di adesso vado a memoria mi posso sbagliare di un metro o due ma di 580 metri viene realizzato di quasi 540 c'è solo quella differenza ripeto dell'altezza rispetto al limite di zona che però è inferiore rispetto all'altezza che ha, quindi, diciamo che è un intervento, l'ho detto prima, all'inizio è articolato. Noi lo abbiamo articolato e visto all'interno di quell'unica delibera, però posso dire tranquillamente da tecnico, per quello che sono ancora mie reminiscenze, che poteva essere autonomamente, se fosse stata un'altra proprietà, poteva fare l'operazione comunque. In ogni caso, diciamo, è a parità di volume perché il volume che realizza l'albergo, nel suo ampliamento, lo utilizza al di sotto abbondantemente degli indici suoi di ricettivo e, gli altri due, sono diciamo conguagli anzi un conguaglio in leggera in

leggera diminuzione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto, se ce ne sono. Direi di no anche perché i gruppi si erano già espressi. Metto in vot. punto numero 5.: approvato con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

PUNTO N. 6

VARIANTE AL PRG N. 49 CONCERNENTE AREE SITE A CERVIA, PROSPICIENTI VIA G. DI VITTORIO, CON L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO 2.14).

GIAMBI: In aprile, lo scorso aprile, con delibera numero 27, avete adottato la variante numero 49 che aveva, come oggetto appunto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in area ubicata in prossimità delle vie G. di Vittorio e Stazzone, ed era stata inserita nella variante generale questa individuazione con destinazione programmatica e non vincolante. Programmatica e non vincolante significa, in funzione della norma precedente, che, i simboli verde o parcheggio a seconda che fossero contornati, fossero all'interno di un quadrato, che li prevedeva come obbligatori o, potevano in alternativa essere messi all'interno di un cerchio che li prevedeva come programmatici. In quel caso verde e parcheggio sono stati individuati come distinzioni programmatiche. Quell'area è di proprietà privata e, pur non essendo, la realizzazione del parcheggio un obiettivo immediato dell'amministrazione, si è proceduto in questo modo per evitare che, poi successivamente, iter burocratici e amministrativi nel momento in cui si fosse valutato necessario procedere in futuro alla sua realizzazione potessero porre l'Amministrazione in una situazione di ritardo, rallentamento, magari, di perdita anche di finanziamenti o di contributi, quindi, il vincolo vale cinque anni, nei cinque anni può essere insomma espropriato il terreno secondo di quello che l'amministrazione riterrà di fare. Come da prassi e da norma, la delibera, è stata poi pubblicata e sono stati richiesti i pareri che sono previsti negli strumenti di questo tipo, agli enti

preordinati, agli enti superiori, e per consentire ai privati di prendere atto della delibera e della documentazione, della cartografia, per poter presentare delle osservazioni e delle opposizioni. I pareri che sono pervenuti da allora a oggi, dagli enti superiori sono tutti favorevoli, con alcune prescrizioni della Provincia. La Provincia su quell'area ha chiesto che siano, in sede di suo utilizzo, che venga mantenuta una fascia, lo vedete nella delibera, una fascia cuscinetto di 50 metri piantumata lungo il canale Madonna del Pino. Richiede una fascia filtro tipo, diciamo, alberata ecologica naturale che vada parallelamente al mare, che vada dal canale Madonna del Pino fino alla via Di Vittorio, come habitat di determinati specie di larvali, specie di insetti, di coleotteri, in particolare. Chiede che un 10 per cento dell'area venga mantenuta comunque tutto a verde, che le eventuali luci posizionate siano indirizzate verso il basso e, richiede la valutazione di incidenza, per stabilire nel momento in cui si fanno degli interventi o l'intervento del parcheggio o altro, ma questo lo fa regolarmente, siano valutati gli elementi diciamo di compensazione. Di osservazioni di privati, ne sono pervenute 7. Alcune richiedono come compensazione che venga loro dato delle aree edificabili, cosa che ovviamente non abbiamo ritenuto di accettare. Altri chiedono di non effettuare l'esproprio perché sono terreni che coltivano ad orto, che hanno da diverso tempo, e quindi ritengono che l'esproprio possa non essere adeguato al valore dell'area delle colture che sono in atto ma, questo, eventualmente è un elemento che verrà valutato in quel momento. Il proprietario dell'unico accesso sull'area, verso la via Di Vittorio, fa considerazioni più approfondite, ma nella sostanza contesta le scelte dell'Amministrazione comunale, in merito alla collocazione del parcheggio che, diciamo, nelle motivazioni che riporta ritiene non adeguato per un utilizzo finalizzato a Milano Marittima e, ritiene, che la collocazione di quel parcheggio in quell'area non sia sufficientemente motivata e corredata da diciamo studi di valutazione del traffico. La Giunta e gli Uffici interessati hanno valutato dal punto di vista sia tecnico che amministrativo, queste osservazioni e, come vedete, nella proposta che è allegata, alla delibera nel fascicolo, propone di non accoglierle, considerando che, siccome anche nelle settimane poi successive alle previsioni, diciamo a questa delibera, le stesse previsioni sono poi state recepite nel PSC approvato e nel documento programmatico di qualità urbana, approvato con delibera in giugno, quindi due mesi

dopo quindi quando si è fatta quella scelta c'era già un indirizzo di pianificazione, che collocava quel parcheggio all'interno di una serie di scelte strategiche, ritenute strategiche dell'amministrazione, nelle posizioni in cui poi son stati ripeto individuati nel PSC. Pertanto si propone, con il presente atto, di contro dedurre approvare senza modifiche la terza modifica rispetto alla cartografia di allora adottata diciamo in aprile, gli atti che ci sono sottoposti insomma.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Questa è una delibera secondo me sbagliata, io l'avevo già detto e lo ribadisco con ancora più convinzione dopo anche le giuste osservazioni poste in particolare da Garagnani Giancarlo e Bellini Ornella. Credo che nessuna persona, nessun cittadino userebbe criticare come dire un'idea di strategia dei parcheggi di un'Amministrazione, però in questo caso l'idea di parcheggi può avere un senso ma deve essere come dire motivata giustamente da delle scelte che abbiano in qualche maniera una motivazione logica, allora effettivamente nella delibera che fu approvata e alla quale ci riferiamo oggi di giugno del 2017, aprile 2017, effettivamente c'era un piano generale di parcheggi e vi era una collocazione di due parcheggi a servizio delle, diciamo così, delle auto che vengono tolte, dalla fascia ex demaniale di Milano Marittima. Ora mentre, non ho nulla da dire, anzi, sul parcheggio dietro al Palazzo dei Congressi, cosiddetto palazzo dei congressi, e che peraltro potrebbe contenere ben più dei posti che attualmente sono previsti perché lì gli spazi non mancano, molto da ridire ebbi a suo tempo sulla delibera, e ce l'ho anche oggi sul parcheggio di via G. Di Vittorio. Lo dico perché è un parcheggio che come dicono anche gli osservanti, è un parcheggio che non si giustifica con Milano Marittima proprio per la distanza che questo parcheggio ha in termini proprio di distanza anche chilometrica dalla zona della fascia del mare dove i parcheggi verranno tolti. In realtà se noi facciamo un'analisi corretta e seria delle aree a parcheggio, che possono essere disponibili più vicine a quell'area ne troviamo enne non una enne. Gli osservanti stessi fanno riferimento a un'area che è quella tra la via Stazzone e via Ascione, Jelena Gora, quella destinata ad attrezzature comunali che pure è un'area diciamo sicuramente utilizzabile ma, oltre a quella, abbiamo io così le enucleo, abbiamo l'area di parcheggi a fianco

dello stadio, area parcheggi in gran parte inutilizzata durante la stagione estiva se non per qualche raro rarissimo evento e che ha parcheggi sia lato diciamo principale, sia lato Pineta. Quell'area, anche modificata con un investimento molto limitato, poteva diventare tranquillamente un diciamo, due piani magari con un mezzo interrato, ma esistono anche altre aree perché se ne era parlato in passato, credo che la proposta possa rimanere sempre valida, addirittura prospicienti adiacenti al mare. Non parlo di parcheggi interrati, che pure diciamo altre città hanno valutato come possibili, ma parlo per esempio del parcheggio dell'area ex Mantovana, parcheggio dell'area Mantovana, che già a più riprese anche associazioni di categoria, avevano suggerito come un possibile multipiano con diciamo un mezzo piano interrato e una parte sopraelevata che, se arredata bene fatta con materiali ovviamente biologici in bioedilizia, diciamo così, avrebbe potuto tranquillamente fungere da una piazza sul mare che tanto manca a Milano Marittima. Ve ne ho detti già 2 / 3 in più, oltre a quel che sono molto più vicini sia in termini chilometrici, sia in termini di facilità di utilizzo, da parte anche proprio infrastrutturale già preparati, già pronti per essere utilizzati, in parte no. Poi abbiamo tutta la zona della cosiddetta della Bassona, che per quanto riguarda ovviamente la zona centrale di Milano Marittima magari è un po' scomoda e più o meno distante come quella di via G. Di Vittorio, ma sicuramente andando diciamo anche in aree di colonie, più o meno abbandonate, o più o meno in mano pubblica, più o meno abbandonate, si potevano secondo me con un po' di impegno a trovare delle aree e delle zone su cui poter fare dei parcheggi. Quindi questo neanche nella giustificazione che pone in realtà e che pongono gli uffici, sono veramente molto deboli rispetto all'osservazione fatta dai proponenti, perché si dice, un'area baricentrica strategica per l'incremento della dotazione di parcheggi per Milano Marittima e Cervia. E Cervia? Mi è subito, ho detto come, baricentriche, rispetto abbiamo detto che dovrà essere fatta per Milano Marittima, adesso è baricentrica anche rispetto a Cervia. Se è baricentrica rispetto a Cervia per quale motivo allora non possiamo utilizzare meglio, non abbiamo progettato l'area attorno alla Coop e all'Ipsar meglio per poter utilizzare quella? Quella è un'altra area l'IPSAR, notoriamente è una scuola che d'estate chiude, quella è un'area che può essere utilizzata a parcheggio tranquillamente da baricentrica rispetto a Milano Marittima e Cervia, quindi in realtà siamo pieni di aree che possono

essere utilizzate in questa maniera. Poi si dice anche che, nella giustificazione degli uffici, quindi si insiste sul fatto che in sostanza l'opera è utile sia per Cervia che per Milano Marittima, quando anche se dovessimo pensare a dei parcheggi baricentrici, certamente non è la prima idea che mi viene in mente quella di via G. Di Vittorio. Inoltre si parla anche, si dice, tale obiettivo risponde all'interesse pubblico di primaria importanza tale zona essendo ubicata a mare della ferrovia, e quindi qui mi si apre un'altra casella, cosa significa a mare della ferrovia? A mare della ferrovia però se voi dovete fare, se chi parcheggia nel parcheggio di via Di Vittorio è a mare della ferrovia e quindi non deve utilizzare la ferrovia, vuol dire che deve fare un bel giro lungo per arrivare a una zona del mare, dove vengono tolti i parcheggi. Allora cosa mi viene da pensare, mi vien da pensare che in realtà qui si dà per scontata un'altra cosa, che è quella che io ho fortemente contrastato e fortemente contrasterò, cioè che è quella che si pensi in realtà di aprire la strada dello Stazzone. Io continuo a dirlo, so che dà un dispiacere anche all'assessore Giambi, che mi ha detto più volte che lui non è d'accordo neanche lui ad aprirla, però io continuo a ribadirlo perché secondo me è così, l'idea è quella di aprire lo Stazzone, di aprirlo per adesso a degli autobus elettrici, che sono comunque discutibili, non tanto in quanto autobus elettrici, in quanto un autobus da 30 posti che gira in una zona totalmente pedonale dove adesso girano carrozzine, bambini anziani col girello e, persone che corrono, secondo me cambia completamente lo scenario sia della Pineta che dell'utilizzo di quella strada. Anche perché voi mi avete detto che quella strada non sarà asfaltata ma io, ripeto, continuo a non crederci perché quei sassolini mi dovete poi spiegare qual è la soluzione tecnologica che prevede che una strada, ogni cinque minuti che passa un autobus si apre e si chiude la possibilità di entrare solamente per quell'autobus, perché non esiste una soluzione tecnologica in questo momento in grado di stare in mezzo a dei sassi e di aprirsi, di chiudersi al passaggio automatico di un autobus, non esiste me lo dovete spiegare dal punto di vista tecnologico come farete? Quindi significa che quella strada viene aperta e nel momento in cui passa un autobus elettrico passano i motorini, passano le motociclette, passano molti altri mezzi, non c'è dubbio di questa cosa qui quindi, quella strada prima o poi se non è già nei vostri pensieri, sarà asfaltata, quindi io vi invito a riflettere molto bene, su questa operazione che state facendo, perché di

parcheggi ce ne sono molti ripeto molti basta usare anche un po' di fantasia e un po' di creatività, e molto meglio posizionati. Hanno ragione gli osservanti, non c'è stato un uno studio reale del traffico qui si rimanda a uno studio che si farà sul traffico ma, voi sapete, che d'estate le nostre strade sono abbastanza intasate, soprattutto se magari manca il sole, quindi il trasferimento di una corriera dal parcheggio di via G. Di Vittorio alla zona davanti al mare, senza passare dallo Stazzone, comporta molti minuti di traffico e, credo quindi, che diventi scomoda per chi deve andare a parcheggiare in quel posto. Quindi ecco credo che, io l'invito che faccio, anche ai Consiglieri di maggioranza è di pensarci veramente bene. Oggi voi sicuramente approverete questa delibera esproprierete, farete diciamo l'esproprio di questi proprietari ma pensate bene a quello che state facendo perché secondo me state facendo un'operazione sbagliata, strategicamente sbagliata, che va a ricavare dei posti auto in un posto che non serve a nessuno, su cui nessuno parcheggerà l'auto e che comporterà l'apertura dello Stazzone provocando quindi un danno di immagine di ambiente e di vivibilità della nostra città molto grave, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Ci sono interventi? Consigliere Pavirani.

PAVIRANI: Ma io ritengo che le considerazioni del consigliere Fiumi non siano condivisibili. Il ragionamento, intanto, l'osservazione parte facendo una critica e riferendosi ad una insufficiente motivazione richiamando il fatto che sarebbe soltanto individuato nel programma del Sindaco e non in altri documenti. Questo non è vero, noi quando abbiamo discusso di quella proposta, che noi abbiamo adottato quella proposta, abbiamo fatto riferimento anche alla delibera 191 della Giunta comunale che dà sicuramente una riflessione maggiore e un respiro più ampio. Ed è da questo che, se guardiamo quella e guardiamo quello che a quest'ultima delibera, erano allegati i documenti che erano allegati, e poi semplicemente guardando la planimetria del Comune di Cervia e come si sviluppano questi parcheggi, c'è una logica, e io ritengo sia una logica molto forte e corretta, che è quella di allontanare le auto sostanzialmente dal mare. Non è il problema, troviamo dei parcheggi che siano comodi per raggiungere la spiaggia, troviamo dei parcheggi perché il traffico venga spostato più a ovest rispetto a dove si trova adesso. Questi parcheggi, anche quel parcheggio è su di

una direttrice abbastanza coerente che da nord va verso sud. Chiaramente si avvicinano di più quelli di Tagliata e poi a Pinarella al mare perché, l'area urbanizzata si stringe prende più respiro e si allarga quando arriviamo dietro a Milano Marittima. E' anche vero, è anche opinabile quindi, non completamente corretto, il fatto che quest'area non sia un'area che può essere a servizio di Milano Marittima. Non lo dico perché l'ho trovato scritto nella relazione, lo dico perché effettivamente, guardando la planimetria ci si accorge che quel parcheggio è dietro alla parte di Milano Marittima che sostanzialmente va dal Cadorna fino al porto, mentre, gli altri sono parcheggi che si trovano più a nord e si trovano nella zona centrale di Milano Marittima verso nord. Quindi io ritengo che questa scelta sia una scelta, non così accidentale o casuale, perché lì sono state trovate delle aree, ma risponde ad una logica precisa. Quanto poi allo Stazzone, qui non stiamo parlando se aprire o chiudere lo Stazzone. Lo Stazzone in questo momento è lì e rimane chiuso, in questo momento ma, anche dopo. E' un'area, condivido le osservazioni che sono state fatte dal consigliere Fiumi, è una strada che attraversa un'area ambientale di sicuro pregio ma, non è attualmente in discussione questo, anzi questi parcheggi, potranno essere collegati anche da percorsi diversi e ripeto, che poi sono già allo studio, sono stati illustrati anche in Commissione, il famoso percorso a U piuttosto che quello circolare, o quello verticale, quindi le soluzioni ci sono e si sta parlando concretamente di quelle soluzioni. Ritornando un attimo al traffico, se siamo costanti e coerenti nel trasferire, nell'allontanare il traffico dal mare, allora anche quei problemi, che sono stati indicati, quelli dell'eccessivo affollamento di macchine dalla parte del mare, non ce li troviamo più, ma proprio perché questi parcheggi risolvono quel problema lì. Quindi non dobbiamo considerare la funzionalità di questi parcheggi lasciando inalterato il problema che invece questi parcheggi vogliono risolvere. Ecco, per queste motivazioni io ritengo che la decisione adottata debba essere approvata, quella assunta da questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pavirani. Ci sono altri interventi? Consiglieri Fiumi per la replica.

FIUMI: Grazie presidente. No le giustificazioni che ha dato il consigliere Pavirani mi sembrano un

po' deboli. Troviamo logiche dei parcheggi anche lontani dalla spiaggia mi può anche stare bene ma, allora dobbiamo trovare solo dei parcheggi lontano dalla spiaggia? Faccio la domanda alla rovescio, cioè la logica è quella di trovare dei parcheggi lontano dalla spiaggia? Perché il tema è quello di trovare dei parcheggi alternativi al fatto che le macchine vengono tolte da quel tratto di spiaggia abbastanza lungo. Io ho già detto ripetutamente che sono favorevole anche delle zone car free, nel senso sono uno dei pochi ad aver proposto una cosa simile, però, bisogna andare a trovare delle soluzioni che abbiano un senso e non trovo neanche adeguato il senso nord sud che ha voluto dare il Consigliere Pavirani, perché Nord Sud allora io ripeto, visto che all'ingresso principale di Cervia, a fianco della scuola IPSAR, c'è uno spazio straordinario, anche qui dovrò fare un'interpellanza perché non capisco per quale motivo quello spazio non venga completato assieme a quello che è il congiunto a quello della Coop, in quello spazio lì ci sta un parcheggio nell'ambito nord sud straordinario, vicinissimo al centro storico anzi a due passi dal canalino e, quindi, dal giro più bello che possono fare i turisti a Cervia e, alla stessa distanza diciamo, più o meno di quello della Via G. di Vittorio. Allora dico se l'interesse fosse nord sud allora non si capisce per quale motivo non dovesse essere fatto lì. Quindi diciamo così, secondo me le considerazioni che ha fatto il consigliere Pavirani sono un po' un arrampicarsi sugli specchi. Io trovo che siccome è veramente abbastanza complicato individuare quell'area come un'area parcheggio cioè, averla voluta individuare, secondo me la si è individuata non nella logica né del giro ad U, né del giro circolare, poi io sarò il come dire sarò il primo a farvi i complimenti se non aprirete lo Stazzone ma, secondo me è fatto lì solo per aprire lo Stazzone, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Altri interventi? Direi che non ce ne sono. Quindi lascio la parola all'assessore Giambi per repliche e risposte.

GIAMBI: Grazie. Io come sempre ascolto attentamente quello che dice Fiumi perché, quando si parla di Cervia, mette tutta la passione che metto anch'io nel cercare le soluzioni per trovare modo di mettere un tassello a quelli che sono diciamo i suoi punti critici, e ne ha tanti, o comunque pensa sempre, come penso anch'io di aggiungere qualcosa di migliorativo, qualcosa di ancora più bello e

ancora più funzionale a una città che comunque pur avendo delle eccellenze ha dei punti di criticità, come il traffico, come altre cose, che negli anni per le abitudini delle persone ma per come evolve il turismo, per come cambia la società, per come cambiano gli eventi atmosferici si evidenzia. Io voglio sottolineare una cosa, vi ho detto prima e non a caso che quando abbiamo adottato questa variante, abbiamo introdotto nella cartografia e in quell'area due simboli V e P all'interno di un cerchio. Cerchio significa destinazione programmatica, nel senso che, abbiamo individuato quell'area con possibilità di farvi un parcheggio perché siamo convinti che possa essere utile quindi non perché avevamo dei dubbi ma siccome sappiamo di lavorare, Cervia è una città difficile una città complicata, una città che evolve in tanti modi che ha esigenze diverse, è una città che si sviluppa per nove chilometri a ridosso del mare, con un tessuto sociale, urbanistico, edilizio di attività articolato molto complesso che per le caratteristiche stesse della città anche se è difficile bisogna fare in modo di tutelare, di riqualificare e di mantenere. Vi ho detto che il vincolo diciamo preordinato all'esproprio, vale cinque anni. Noi non abbiamo intenzione al momento, cioè non partiamo con gli espropri, approveremo la delibera perché, se la voterete, per avere una possibilità, eventualmente, se quell'area serve come riteniamo perché magari altre soluzioni che stiamo anche guardando possono non dare i risultati sperati, possa essere diciamo celermente utilizzata. Noi stiamo lavorando anche per altri parcheggi, anche in prossimità del mare è abbastanza difficile perché bisognerebbe utilizzare delle strutture esistenti, abbattere o degli alberghi o delle colonie che hanno un costo, ma stiamo lavorando con il Sindaco per vedere se ad esempio in Milano Marittima in fondo riusciamo a realizzare un piccolo parcheggio in prossimità di un'area nostra e di una colonia che c'è. Stiamo guardando su altre aree se ci sono possibilità di, anche qui, all'alberghiero c'è un'area privata che è al di fuori della previsione parcheggio, proprio oggi, riprendendo un ragionamento fatto qualche settimana fa, abbiamo convenuto di sentire con la proprietà se è possibile in qualche modo avere quell'area. E' un'area che, diciamo, è di fianco a quell'edificio dove c'è sotto la sala giochi, è recintata, per vedere se si può ampliare quel parcheggio. Tenete però presente una cosa, quel parcheggio in parte lo vediamo come possibile punto d'arrivo e di sosta anche di autobus, quindi una parte, 3/4 autobus fanno presto impegnare quell'area. Poi ci sarà la

strada che, collegando diciamo alla rotonda Pertini, al tratto che è stato realizzato sottrarrà una notevole superficie quindi, alla fine, diciamo ci stiamo progettando, ci stiamo guardando perché anche un parcheggio come quello che pensiamo, pensavamo di fare, o si farà, in via Di Vittorio o da altre parti, con piantumazione, pur non essendo asfaltato ma un minimo di illuminazione, pur soffusa eccetera, un po' di stabilizzato anche se ne fai 3, 4, 5 sparsi nel territorio hanno comunque un costo tenuto conto che, diciamo, questi parcheggi non sempre hanno un uso continuativo spesso hanno un uso frammentario quindi bisogna cercare di contenerli e di non farne neanche tanti. Però questo è per dire che si sta cercando di individuare, anche nell'area del piazzale Artusi, la possibilità di ottimizzare gli spazi. Cosa che vogliamo fare anche per, pensavamo di fare anche per la Mantovana. La Mantovana all'interno di un progetto comunque più ampio perché, fare una piazza mare con parcheggi eventualmente interrati, e uno spazio che sia di uso diciamo turistico, socio turistico culturale per sé non spettacoli particolari comunque luogo di riunione, è un progetto diciamo abbastanza impegnativo. Purtroppo noi siamo una città che a differenza di quelle che vivono tutto l'anno, i parcheggi hanno un uso limitato nel tempo quindi difficilmente si trova un imprenditore in grado di realizzare parcheggi, che hanno un costo, come possono essere i parcheggi interrati. L'esperienza di Riccione, che spesso viene riportata, è un'esperienza che poi alla fine insomma ha avuto un buon inizio ma, un finale diciamo non molto rassicurante, perché poi mi pare che la ditta sia fallita. Noi cosa abbiamo fatto pensando alla nostra città e tornando all'argomento via Di Vittorio? Noi abbiamo pensato che la città come dicevo è una città che va tenuta in un equilibrio, diciamo, non facile, dove se tu scegli un parcheggio un po' decentrato rischi di non garantire nei tempi accettabili lo smistamento delle persone da un'altra parte, quindi quando ad esempio quello per il Di Vittorio diciamo Milano Marittima, noi pensiamo Milano Marittima, Milano Marittima diciamo c'è Nord, c'è Milano Marittima centro, c'è la Milano Marittima sud. Al momento ad esempio per la riqualificazione della fascia dell'arenile di Milano Marittima, abbiamo optato giustamente, era una cosa abbastanza logica, per la sistemazione del parcheggio dello Stazzone. Quando andremo a sistemare i retro bagni dalla via Mascagni al porto canale anche lì ci saranno 150/200 auto che abbiamo pensato fosse difficile, in tempi brevi, dalla ex tiro a volo o

addirittura se si amplia il parcheggio verso la Casa delle Aie poterli portare poi qua in fondo nei tempi accettabili, quindi, che il parcheggio eventualmente di via Di Vittorio, se non si trovano alternative valide possa essere un parcheggio che consente senza attraversare la Pineta, senza aprire la Stazzone, che al momento non solo non è nella mia intenzione ma di nessun componente della Giunta, quello che succederà in futuro non lo so, non è detto neanche che ci siamo, ci saremo, ci sarà ancora questa Giunta, no va be' il mondo cambia molto rapidamente, io voglio dire noi adesso non pensiamo questo, domani, e comunque, diciamo che noi riteniamo ecco che questo parcheggio sia il parcheggio che può servire la parte di bagni che sono nella parte sud e lo può fare in tempi brevi, come in tempi brevi avviene il collegamento dal parcheggio ex Tiro a Volo, fino alla via Baracca, quindi alla rotonda Cadorna. Il collegamento tra i due parcheggi all'interno della Pineta era stato, non voglio dire una suggestione, ma era sembrata un'idea anche simpatica, d'immagine ma anche di immagine perché attraverso un veicolo elettrico si collegava e si attraversava la pineta dove si era detto, ed era stato chiesto, che poteva esserci un punto di fermo per chi tornando la domenica un po' presto voleva andare alle terme al Parco naturale. Non è un percorso necessario, anzi, si abbreviano più i tempi facendo il percorso da un parcheggio all'altro fino alla rotonda e tornare indietro e lasciando la via Stazzone libera da percorsi di mezzi. Noi, che logica abbiamo seguito quando oltre all'assetto urbanistico della città che si sviluppa lungo il mare nel scegliere i parcheggi? Intanto gli accessi della città in via Di Vittorio, ci sarà domani, adesso c'è l'entrata una delle entrate principali gli viene da Ravenna e domani ci sarà l'entrata superato il passaggio a livello automatico girando a sinistra si può arrivare sulla via Di Vittorio quindi è il punto di giunzione di 2 entrate a Cervia, l'altra a Milano Marittima è quella che al momento della via Ascione, quindi un'entrata anche quella venendo da un sovrappasso ferroviario, ma dicevo prima anche noi come diceva prima Fiumi, lì alle Terme riteniamo che debba essere potenziato, debba essere potenziato l'accesso. Si tratta di vedere, ci sono alcune difficoltà perché c'è il canale del Consorzio, c'è il canale immissario delle saline, quindi come sottopassi interrati la soluzione non è facile però, diciamo un accesso privilegiato sulla destra verso Milano Marittima, abbiamo visto che è realizzabile in tempi anche brevi, quindi anche quella sarà un'ulteriore entrata. Gli altri parcheggi li

abbiamo messi e Pinarella e Tagliata sempre in corrispondenza del sottopasso, e dei due sottopassi. Abbiamo abbandonato l'idea, anzi mai perseguita, l'idea di un grande parcheggio scambiatore perché non ci sono le condizioni ma, abbiamo pensato di poterlo sostituire, proprio per la conformazione della città, e perché un parcheggio scambiatore posizionato in un solo punto, oltre che richiedere poi tempi di smistamento molto rapidi, finirebbe col favorire una zona piuttosto che un'altra quindi la politica è stata quella, nella scelta dei parcheggi di stare attorno alle zone di ingresso, al di qua della ferrovia una volta superata la ferrovia, e poi da lì con mezzi adeguati senza ripeto anche l'intenzione mia, ma anche della Giunta è quella di non, diciamo, mettere in criticità i punti interessanti della città quindi, quello dello Stazzone è un punto che mi sento proprio di dire che al momento non deve essere una preoccupazione di nessuno. Ecco quel parcheggio ripeto è stato previsto, inoltre, questo per rispondere anche alle valutazioni delle osservazioni, è stato previsto poi, come possibilità di realizzazione, anche come possibilità di realizzazione, possibilità quindi ripeto, anche dal Piano strutturale quindi, diciamo, le motivazioni per rispondere come gli uffici hanno fatto all'osservazione degli interessati, soprattutto l'osservazione della signora Garagnani, secondo me, sono coerenti con quelle che sono le scelte urbanistiche che sono state fatte.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FIUMI: Ma io registro positivamente il fatto che sia il consigliere Pavirani che quindi il Consiglio e quindi i Consiglieri di maggioranza che, l'assessore Giambi, hanno ribadito che lo Stazzone rimane chiuso anche nelle loro intenzioni. Lo registro e lo faccio mio con anche con soddisfazione spero ovviamente che sia vero al momento che ci credo parzialmente però spero che davvero che sia vero quindi diciamo così, alcune questioni diciamo, alcune preoccupazioni che avevo a qualche preoccupazione è stato risposto, anzi ringrazio l'assessore Giambi anche per la dovizia di particolari sui parcheggi in generale e quindi avere approfondito anche alcune tematiche delle quali non ero a conoscenza dei quali poi magari chiederò magari in sede privata qualche ulteriore ragguaglio però ovviamente il mio voto sarà negativo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fiumi. Consigliere Pavirani.

PAVIRANI: Dopo la dichiarazione del consigliere Fiumi pensavo che, avendoci presi in ostaggio, perché adesso io e te siamo in ostaggio avrebbe votato positivamente. Va be' comunque, vorrei ritornare un attimo al principio, cioè, che abbiamo dibattuto qui questa sera e cioè, per me è sbagliata la domanda, dire dove sono i parcheggi più comodi del territorio; la domanda vera deve essere un'altra, deve essere come scarichiamo progressivamente il carico veicolare dalla costa, dopodiché scegliamo dove andare a mettere i parcheggi. Ecco a questo punto sotto questo profilo secondo me, deve essere condotta la nostra pianificazione e il nostro Piano del Traffico, per questo motivo io ritengo che questa sia una scelta coerente e quindi il voto del nostro Gruppo sarà positivo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pavirani. Metto in vot. punto numero 6: approvato con 9 voti favorevoli e un voto contrario (Fiumi). Non c'è immediata eseguibilità quindi possiamo passare oltre. Io inviterei il dottor Senni a prendere posto al banco della Giunta. Trattiamo insieme i punti numeri 9, 10 e 11 come concordato

PUNTO N. 9

REGOLAMENTO IMU 2018 MODIFICHE;

PUNTO N. 10

ALIQUOTE IMU 2018 CONFERMA;

PUNTO N. 11

ALIQUOTE TASI 2018 CONFERMA;

Relatrice l'assessore Rossella Fabbri. Prego.

FABBRI: Buonasera a tutti. Dunque queste tre delibere che andiamo a trattare unitariamente, afferiscono a una come dire normativa che ci impone entro determinati limiti di legge ovvero, entro due mesi dall'approvazione della legge di bilancio che è avvenuta il 27 dicembre 2017, di approvare e confermare le tariffe e i regolamenti collegati alle imposte. In realtà abbiamo necessità di precisare che questa sera andiamo a trattare la conferma delle aliquote IMU e TASI e rinviando al

Consiglio di marzo, perché abbiamo avuto appunto una proroga dal Governo, l'approvazione delle tariffe collegate alla TARI. Per quanto riguarda quindi le aliquote TASI, le aliquote IMU, andiamo a confermare quanto da noi già inserito nel bilancio previsionale approvato nel dicembre 2017. Ricordo che vige anche per l'anno 2018 la conferma di non poter modificare aumentare le tariffe tributarie, quindi, conseguentemente, andiamo ad approvare le tariffe che sono costanti dall'anno 2016 e ricordiamo, in particolare, per quanto riguarda l'aliquota IMU che non è prevista l'applicazione dell'aliquota IMU prima casa. Questo ovviamente lo ricordo come provvedimento nazionale ma che è comunque un provvedimento che è entrato in vigore appunto nell'anno 2016. Quindi andiamo a confermare le tariffe, invece per quanto attiene il Regolamento IMU 2018, abbiamo allineato il regolamento che era già previsto nel nostro comune sulla base della modifica degli strumenti di programmazione e pianificazione, ovvero diciamo nel mese di giugno 2017, abbiamo approvato, abbiamo adottato, il PSC e Rue, sulla base appunto della adozione del PSC e Rue, abbiamo ritenuto opportuno in considerazione dei nuovi strumenti di pianificazione di allineare la identificazione dei valori la identificazione della determinazione dei valori delle aree edificabili. Conseguentemente quindi andiamo a modificare l'articolo 4, relativo al regolamento, la modifica consiste in questo, io ve la leggerei anche perché è l'unica modifica che è stata fatta del Regolamento riguarda l'articolo 4 quindi preferisco leggere il testo. "Fermo restando che la base imponibile delle aree edificabili è data dal valore venale in comune commercio ai sensi dell'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 504 del 92, allo scopo di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti, e per orientare l'attività di controllo dei servizi competenti, la Giunta comunale con propria delibera determina periodicamente per zone omogenee, valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili site sul territorio site sul territorio del Comune. I valori di cui al comma 1 trovano applicazione anche relativamente alla fattispecie di cui all'articolo 5 comma 6 decreto legislativo 504 del 92, qualora il contribuente abbia dichiarato il valore delle aree fabbricabili in misura superiore a quelle risultanti dall'applicazione dei valori come determinati al comma 1, al contribuente non compete alcun rimborso relativo all'eccedenza di imposta versata a tale titolo". Quindi, sostanzialmente questa è la modifica dell'articolo. Rispetto al Regolamento

precedente si modifica la pertinenza di identificazione dei valori di determinazione delle aree edificabili che passa dalla competenza del Consiglio a competenza della Giunta, questo perché la normativa sovraordinata in termini tributari, quindi quella nazionale, prevede, che oggi la competenza sia spostata in capo alla Giunta. Noi non abbiamo approvato modifiche di questo Regolamento prima del PSC e del Rue per una questione di coerenza con gli strumenti di pianificazione e quindi abbiamo atteso, prima di intervenire sugli strumenti di pianificazione territoriale e successivamente quindi siamo intervenuti sul Regolamento tributario. Ci sono stati Comuni che non hanno modificato, lo dico con chiarezza, gli strumenti di pianificazione ma hanno modificato meramente il Regolamento. Noi abbiamo ritenuto opportuno intervenire in coerenza conseguentemente agli strumenti di pianificazione. Oltre a questo devo dire abbiamo avuto un parere favorevole da parte dell'organo di revisione, e preciso che c'è stata una loro osservazione che noi abbiamo ritenuto di una precisazione, come dire, non coerente con la norma di legge fino in fondo e quindi non l'abbiamo accolto, ovvero la definizione di approvazione periodica dei valori delle aree edificabili che è prevista dalla legge, l'abbiamo riportata tale e quale, così come la legge la prevedeva. L'organo di revisione, ci chiedeva di sostituire periodicamente con annualmente. Abbiamo ritenuto più opportuno mantenere quello che è previsto nella norma di legge, ovvero la voce periodicamente. Detto questo ricordo che comunque nel nostro Comune questo, periodicamente, è sempre stato corrispondente ad annualmente e quindi, diciamo, è solo quindi nella sostanza corrispondiamo a quanto richiesto dall'organo di revisione, di fatto abbiamo ritenuto più corretto mantenere la terminologia prevista dalla normativa nazionale. Quindi, questa fondamentalmente è la modifica del regolamento e ovviamente proprio per una questione di trasparenza, che è un metodo che io condivido pienamente rispetto anche a quanto ha detto il consigliere Fiumi in apertura del suo primo intervento, quindi la condivisione comunque delle informazioni rispetto a un'eventuale modifica dei valori delle aree edificabili, la Giunta ha approvato formalmente, la volontà e disponibilità di condividere eventuali modifiche con la Commissione bilancio, quindi con la Commissione seconda, che è quella che si esprime e quella che interviene in termini di valori tributari. Questo per una questione di trasparenza. Attualmente

ovviamente i valori delle aree edificabili conseguentemente al PSC sono allineati con gli strumenti di programmazione territoriale, quindi in quest'anno non abbiamo in alcun modo modifiche di tariffe come vi dicevo in apertura. Rispetto sempre, quindi, aliquote IMU e TASI devo dire ovviamente che la loro conferma, conferma anche, il bilancio previsionale e la stima quindi delle entrate coerentemente con quanto inserito nel bilancio previsionale.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Fabbri. Ci sono interventi? Consigliere Fiumi.

FIUMI: Un breve intervento, solo per ribadire alcuni concetti sui quali mi ha già parzialmente risposto anche l'assessore Fabbri. Il discorso era questo, siccome ovviamente si continua a depauperare il Consiglio comunale di funzioni politiche, secondo me di indirizzo, questo per legge l'IMU diventa di, come dire, di competenza della Giunta, ma secondo me è discutibile ma non posso essere io a discutere, diciamo, che il legislatore quindi se la legge dice questo va bene però, il concetto di fondo è a parte appunto la modifica dell'articolo 4 che viene modificato secondo anche qui quanto stabilito dalla legge, io avevo già chiesto in Commissione lo richiedo in Consiglio comunale, magari la come dire la delicatezza e la sensibilità, da parte dell'Amministrazione di comunque avvisare ovviamente il Consiglio comunale attraverso le Commissioni, ma perché no anche attraverso il Consiglio comunale stesso che credo che potrebbe comunque essere come una comunicazione che ovviamente non viene messa ai voti ma può essere anche discussa all'interno del Consiglio comunale, questo perché come sappiamo le Commissioni sono organismi di partecipazione ridotta dei consiglieri comunali, vi partecipa solamente di solito una persona per gruppo per cui magari la diffusione anche di questa informazione non è così banale e così diciamo, così banale che avvenga, per cui io ecco chiederei eventualmente la disponibilità a fare anche un passaggio attraverso il Consiglio comunale. Per il resto diciamo che non ho nulla da dire su questa delibera, quindi voterò comunque a favore.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Altri interventi? Consigliere Sintoni.

SINTONI: Grazie presidente. Giusto una breve riflessione. L'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriali ed urbanistici, ossia il PSC e il RUE che incidono sull'assetto del territorio

e dei conseguenti effetti dei medesimi sull'edificabilità dei suoli, rende necessario anche rivedere il Regolamento IMU, modificandolo per renderlo attuativo. Questo strumento è stato rivisto con lo scopo di semplificare gli adempimenti a carico dei contribuenti, per agevolare il controllo da parte dei servizi competenti, e per rideterminare la base imponibile delle aree edificabili. Come ha detto l'assessore Fabbri questo passa come competenza, dal Consiglio alla Giunta, che deve deliberare in tale senso e quindi, periodicamente, vengono per zone omogenee vengono dettati i valori medi venali in comune commercio delle aree fabbricabili siti nel territorio del Comune.

(esce Papa)

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sintoni. Se non ci sono altri interventi, passerei la parola all'assessore Fabbri per eventuali aggiunte o repliche. Nulla da dire. Passiamo quindi alla fase delle dichiarazioni di voto anche se i gruppi direi che si sono già espressi, quindi a questo punto metto in vot. il punto numero 9: approvato con 8 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi); Dunque sul punto, chiedo c'è anche l'immediata eseguibilità. Per la votazione sull'immediata eseguibilità attendiamo un attimo il rientro della Consigliere comunale che è uscita un attimo.

(entra Papa)

Metto in vot. l'immediata eseguibilità sul punto numero 9: Approvata con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi);

Metto in vot. il punto n. numero 10: Approvato con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi); Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi); Metto in vot. il punto numero 11: Approvato con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi); Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi);

PUNTO NUMERO 12

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018-2020

PRESIDENTE: Relatrice sempre l'assessore Rosella Fabbri, prego.

FABBRI: In questo caso appunto ci troviamo in fase di variazione di bilancio collegato al bilancio previsionale che è stato approvato da questo Consiglio, in data del 20.12.2017. La variazione di bilancio riguarda prevalentemente delle quote collegate al conto capitale e residualmente alcune piccole modifiche collegate anche alla quota corrente. Le modifiche principali riguardano, l'introduzione di un intervento di dragaggio dei fondali dell'asta del porto canale, intervento che non era stato messo in bilancio previsionale ritenendolo non urgente, non necessario, in quanto è già stato fatto nell'anno 2017, in realtà da stime degli uffici tecnici e confronto soprattutto con gli operatori del porto, abbiamo verificato la necessità di provvedere a un'attività di dragaggio anche nell'anno 2018 e, conseguentemente, abbiamo fatto alla prima occasione utile una modifica di bilancio, in quanto, ovviamente il dragaggio tendiamo a volerlo fare prima che inizi la stagione turistica. Conseguentemente sono stati stanziati 200.000 euro per il dragaggio del fondale del porto canale. Analogamente a quanto accaduto per il dragaggio sono usciti alcuni bandi di interesse significativo, per quanto riguarda appunto il nostro comune fra cui la partecipazione a bandi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e, altri bandi collegati a finanziamenti europei, come la copertura del magazzino, il rifacimento della copertura del magazzino Torre e l'impiantistica dello stesso magazzino, quindi l'intenzione di rinnovare l'impiantistica dello stesso magazzino. Altre opere appunto che erano previste nel piano degli investimenti, ma che con il personale interno non siamo in grado di coprire integralmente come attività di progettazione, quindi, sono stati stanziati 200.000 euro per il fondo di progettazione opere pubbliche per maggiori progettazioni che abbiamo necessità di coprire. Questi 400.000 euro sono stati, temporaneamente, spostati dalle manutenzioni strade e marciapiedi, temporaneamente nel senso che è nostra intenzione ripristinare integralmente questo fondo in fase consuntivo di bilancio e di definizione del calcolo dell'avanzo di amministrazione che, abbiamo stimato, essere in grado di accogliere sicuramente integralmente questa cifra. Analogamente abbiamo inserito un altro intervento straordinario di progettazione, legato al Palazzetto dello Sport, il valore del progetto stimato di 350.000 euro è un bando della Regione Emilia Romagna collegato appunto agli edifici sportivi e che verrà coperto per 175.000 euro con risorse proprie del Comune e il residuo viene richiesto come finanziamento alla Regione

Emilia Romagna. Naturalmente tutti questi bandi a cui partecipiamo che ho citato anche in diciamo interventi precedenti collegati al piano degli investimenti sono bandi che prevedono già nella fase di progettazione lo stanziamento della copertura anche a carico del Comune. E' evidente che se i progetti vengono approvati la copertura si sostanzia se progetti non vengono approvati la copertura finanziaria torna in disponibilità per altre attività sempre collegata al conto capitale. In questo caso la copertura del palazzetto per 175.000 euro è data da un fondo indifferenziato che già avevamo nel piano degli investimenti dedicato alla manutenzione degli edifici pubblici. Questa è la parte più significativa della variazione, poi abbiamo appunto, una piccola parte di una piccola variazione di 40.000 euro, in quota corrente, che vengono stralciate che vengono spostate per maggiori servizi turistici, ed è collegata all'imposta di soggiorno ed è una variazione che era già prevista in pianificazione a dicembre ma che, diciamo, quando eravamo andati in prima approvazione da parte dei revisori del bilancio, questa variazione non era stata inserita quindi abbiamo scelto di introdurla alla prima variazione possibile. Diciamo un'altra variazione di storni interni, di 25.000 euro collegata al personale in generale, quindi fabbisogni che vengono spostati ma non sono maggiori costi ecco questo ci tengo a precisarlo. Dunque in buona sostanza questa è la variazione complessiva, poi c'è qualche storno minore di poche migliaia di euro eventualmente se i Consiglieri hanno qualche dubbio rispetto al materiale consegnato, diversamente direi che queste sono le cose più significative che riguardano questa variazione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Fabbri. Ci sono interventi? Consigliere Fiumi.

FIUMI: Questa Amministrazione ci ha abituato ormai a diverse diciamo delibere di variazione di urgenza e di bilancio che da un certo punto di vista è capibile nel senso che è concesso uno strumento diciamo amministrativo che è concesso, per ovviamente per cercare di portare avanti i propri progetti utilizzando spostando risorse da una parte all'altra, però io evidenzio una o due cose che sono me vanno tenute conto. Secondo me ci sono alcune spese che devono essere già inserite nel bilancio di previsione. Io ad esempio i 200.000 euro perché il discorso del dragaggio del porto canale non credo che debba sfuggire dal bilancio di ogni anno di quest'Amministrazione, nel senso

che questo è un costo fisso, di cui l'amministrazione deve tener conto visto che né la Regione né altri ci pagano il dragaggio e viste le condizioni penose del nostro porto canale rispetto al tema di insabbiamento, non so se verrà migliorato adesso dagli ultimi diciamo non ricordo come si chiamano, comunque dagli iniettori, che sono stati che saranno diciamo resi funzionanti a breve non credo sostanzialmente che cambieranno l'esigenza fondamentale di ritenere queste spese fisse, quindi, per una logica diciamo corretta di gestione del bilancio sarebbe opportuno che queste quote venissero considerate sin dall'inizio. L'altra cosa che non mi piace di questa variazione sono i 100.000 nella promozione perché io vi ho già detto, e continuo a battere anche su questo chiodo, che secondo me i soldi 40 mila, va bene scusate, i soldi spesi in promozione come diciamo, vecchia maniera, old style, quindi a pioggia con solite fiere e diciamo materiali vari pubblicitari è una modalità vecchia di utilizzare risorse per il turismo che secondo me andrebbero indirizzate altrove quindi in manifestazioni di rilievo nazionale o internazionale, in attività ben più remunerative rispetto a questi attività e poi, secondo me, ripeto la quota comunque alla fine che viene destinata, io non sono d'accordo con le associazioni di categoria da questo punto di vista neanche, la quota che viene destinata alla parte di promozionale è troppo elevata rispetto alla parte che viene destinata agli impegni sulle opere, sulle opere pubbliche. L'altra cosa che volevo sottolineare, e che così è indicativa di qualche preoccupazione, però è evidente che verrà poi in qualche modo ha gestito un'altra variazione di bilancio probabilmente è che anche questo lo dico sempre tre volte che siamo in fase di bilancio, il nostro Comune ha bisogno di notevoli risorse per la manutenzione del territorio, noi adesso andiamo a fare delle variazioni di bilancio che spostano dei soldi diciamo in questa fase qui dal capitolo del fondo di manutenzione per le strade in altri capitoli. Io mi auguro che alla fine diciamo della fiera, alla fine dell'anno, non ci vedremo fortemente ridotto l'impegno di spesa per la manutenzione, perché io continuo a dirlo, cioè noi paghiamo anche quello non fatto dalla precedente Amministrazione, quindi non è tutta colpa vostra, diciamo che c'è continuità politica ma magari non di amministrazione, per cui è chiaro che questa amministrazione ha dovuto investire di più e sta investendo di più per le manutenzioni ma io continuo a dire che ci vogliono almeno due milioni di euro tutti gli anni e mi sembra invece che anche nel caso di questa

amministrazione la tendenza sia a risorse calanti per gli aspetti manutentivi, che invece sono molto delicati per quanto riguarda, e molto sentiti anche per quanto riguarda i nostri territorio. Ultimo rilievo, diciamo di fondo, rispetto alle variazioni, io continuo a chiederlo prima volevo votare a favore e poi mi sono astenuto perché ho chiesto all'Assessore se portare in Consiglio comunale, lei ha parlato solo di Commissione non mi ha risposto alla domanda, allora io mi sono astenuto. In questo caso qui faccio un'altra domanda diciamo su un argomento simile, io vorrei che le variazioni visto che ne fate diverse e abbastanza anche consistenti, venissero un po' più documentate sulla parte che riguarda la parte argomentativa cioè che cosa riguardano queste variazioni cioè non so, faccio un esempio banale, messa in sicurezza località Savio di Cervia cosa vuol dire? Cioè che cosa viene fatto nella località Savio di Cervia. Franco sicuramente è contento di questi 150.000 ecco Balsamo è sicuramente contento di questi 150.000 dedicati alla località di Savio, anch'io probabilmente lo sono però avremmo piacere di avere un po' più di dettaglio diciamo sulle cose che poi dobbiamo in qualche modo votare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi? Consigliera Sintoni.

SINTONI: Grazie Presidente, allora questa variazione di bilancio riguarda quasi esclusivamente la parte investimenti. Nella presente variazione sono inserite fra gli altri, come è stato detto, il dragaggio del porto, nonostante il dragaggio sia stato eseguito l'anno scorso occorre intervenire nuovamente per liberare i fondali. Non era in previsione perché con l'intervento dell'anno scorso si pensava di avere risolto ecco questo problema, invece, si è ripresentato anche quest'anno e quindi l'intervento deve essere fatto anche con una certa tempestività. Poi l'adeguamento impiantistico e di messa in sicurezza del palazzetto dello sport, come avevamo detto anche in precedenza per il palazzetto sport, si punta su un bando regionale per reperire i 350.000 euro necessari per gli interventi. Si tratta quindi di un intervento piuttosto corposo e di un ammodernamento, significativo. I fondi stanziati dalla regione possono coprire il 50 per cento dell'investimento, però come diceva l'Assessore per poter partecipare occorre già avere la disponibilità dei fondi relativi quindi la nostra quota di 175.000 euro. Per la parte corrente si tratta per lo più di storni di fondi,

comunque con la presente variazione permangono gli equilibri di bilancio. Queste continue variazioni hanno il beneficio comunque di tenere monitorato sempre la situazione finanziaria e quindi ecco garantiscono che questi equilibri di bilancio permangano.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sintoni, consigliere Balsamo prego.

BALSAMO: Mi ha stimolato il Consigliere Fiumi su quell'intervento di 150.000 euro a Savio di Cervia. Vorrei sottolineare inoltre che non c'è solo quello, ma come stava dicendo anche la consigliera Sintoni, c'è tutta un'attenzione molto particolareggiata da parte anche della dell'assessore Rossella Fabbri per quello che riguarda il recupero eventualmente di soldi e, a livello regionale e, a livello europeo. Ma la cosa e mi piace qui sottolinearla è stata la grande soddisfazione che abbiamo avuto, in modo particolare anche lui, lui nel senso di consigliere Fiumi che è anche il Presidente della Prima Commissione, della grande partecipazione che c'è stata ai consigli di zona per quanto riguarda i candidati, oltre 50 dove, praticamente, abbiamo come si suol dire messo in evidenza quello che già da tempo si auspicava, cioè una maggiore trasparenza, una maggiore rendicontazione di questi Consigli e, direi, che anche gli investimenti che vengono fatti e che verranno più avanti, sono una parte importante dei cittadini che si danno da fare per quello che è il loro territorio, per cui secondo me noi abbiamo fatto un buon lavoro, fra le altre cose in Commissione, col nuovo Regolamento perché abbiamo dato l'opportunità e la possibilità a tutti quanti di poter partecipare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Balsamo, se non ci sono altri interventi lascio la parola all'assessore Fabbri.

FABBRI: Ci tengo a fare la precisazione sull'intervento precedente, non foss'altro perché mi ha lanciato la palla il consigliere Fiumi. Ovviamente io ho parlato di Commissione perché la Commissione è lo strumento di confronto che utilizziamo anche su temi che non sono prettamente oggetto di delibere di approvazione del Consiglio, abbiamo portato in Commissione ad esempio le nostre partecipate più, diciamo, strategiche e sensibili per il territorio non perché ci fosse una delibera di Consiglio, perché è un luogo dove è permesso ai rappresentanti dei singoli gruppi

politici di poter approfondire tematiche che non sono prettamente di approvazione del Consiglio. Ovviamente i valori delle aree edificabili verranno anche dati come informazione in Consiglio non foss'altro perché, ogni bilancio previsionale, prevede anche dei calcoli che si agganciano alle aree edificabili, non ci sarà problema a dare delle informazioni in sede di Consiglio, di fatto, in Commissione c'è possibilità di affrontare e approfondire l'argomento in termini più esplicativi ecco perché abbiamo ritenuto essere il luogo più idoneo dove dare l'informazione, però ecco non è una questione di dare un'informazione parziale riservata solo a pochi, semplicemente è un luogo di maggiore approfondimento. Tornando invece alla variazione di bilancio, allora ci tengo a precisare che nel bilancio 2018 ci sono più di 2 milioni di euro di manutenzioni previste e, questo anticipo, di 400.000 euro su altre voci di costo verrà ripristinato senza alcun dubbio nel mese di aprile, cioè quando avremo la possibilità di applicare l'avanzo perché come stime sicuramente 400.000 euro di copertura ce li abbiamo, e quindi, questo lo vedrete senza alcuna difficoltà nel momento in cui andremo ad apportare la modifica con l'applicazione dell'avanzo. Perché abbiamo scelto di trarre le risorse da questa voce? Perché noi abbiamo un accordo quadro esaurito e siamo in fase di elaborazione dell'accordo quadro successivo per le manutenzioni. In questo momento tenere vincolati i 2 milioni di euro alle manutenzioni senza possibilità di fare, come dire, delle gare cioè quindi di affidare i lavori immediatamente, ovviamente potrebbe anche essere valutato al contrario uno spreco di tempo quindi preferiamo anticipare degli investimenti necessari per il dragaggio e per maggiore progettazione proprio perché tendiamo a lavorare molto con i finanziamenti nazionali ed europei per come leva di, come dire, aumento delle possibilità di investimento di questo territorio. Questo è un meccanismo che anche come Assessore al fundraising, quindi alla progettazione europea, lo considero profittevole. Abbiamo fatto molti lavori in questo senso quindi tendiamo a essere molto puntuali e presenti nella ricerca di nuovi bandi e per portare in questo territorio maggiori risorse rispetto a quelle che la capacità di, come dire, incoming tributario permetterebbe a questo Comune in autonomia e, credo, che quindi questo meccanismo di flessibilità nella gestione delle variazioni sia l'unico che ci possa permettere ovviamente la possibilità di percorrere varie opportunità di cofinanziamento da parte di altri fondi nazionali ed europei. Detto questo, per quanto

riguarda invece, il tema del dragaggio convengo che c'è necessità di prevedere attività di dragaggio in maniera stabile nel nostro porto canale. Noi non avevamo inserito questi 200.000 euro perché il progetto sperimentale degli eiettori, doveva iniziare qualche mese prima e, dalle previsioni di questo progetto, avevamo avuto confronti con l'azienda Trevi che poi è il soggetto tecnico che gestisce la sperimentazione sul nostro Porto Canale che l'insabbiamento si sarebbe rallentato in maniera significativa e, quindi, avevamo stimato che potesse essere sufficiente una volta ogni due anni. Purtroppo, essendo una sperimentazione, la previsione non è andata secondo quello che noi ritenevamo e quindi immediatamente quando ci siamo resi conto che eravamo disallineati coi tempi abbiamo inserito la variazione di bilancio, quindi, naturalmente sono d'accordo con lei che c'è necessità di prevedere un dragaggio stabile nel nostro porto canale perché l'insabbiamento è un problema strutturale, quindi è inutile che con questo progetto eiettori cerchiamo di rallentarlo però sappiamo essere una delle tematiche strategiche per poter gestire il diporto, ma anche le attività economiche che si svolgono nel nostro porto canale in maniera efficiente e senza difficoltà continuative. Dico la verità, visto che ho anche la delega al porto, abbiamo dragato l'anno scorso cioè non è neanche trascorso un anno e l'insabbiamento è già avvenuto e quindi ovviamente i meccanismi di insabbiamento sono piuttosto rapidi ecco questo ci deve fare pensare e, sicuramente con l'Assessore Giambi, abbiamo fatto ragionamenti in materia perché inevitabilmente dobbiamo essere efficienti, tra l'altro non si può fare d'inverno perché è inutile, quindi abbiamo anche dei tempi piuttosto limitati fra, la messa a disposizione delle risorse e l'esecuzione dell'opera prima che inizi la stagione turistica vera e propria, perché fatto prima di alcune mareggiate che sono considerate significative, le ultime significative avvengono a marzo, fatto prima di marzo non funziona perché l'insabbiamento ricomincia quindi abbiamo veramente dei tempi tecnici abbastanza stringenti e, quindi, insomma è chiaro è un'attività da fare, dico, sarà sempre una problematica che difficilmente si risolve al cento per cento, però è ovvio che il dragaggio va tenuto in considerazione come un'attività strutturale del nostro Porto Canale, diversamente, non riusciamo a mantenerlo efficiente. Non mi ricordo se aveva fatto un'altra domanda no siamo arrivati qui e niente tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri, passiamo alle dichiarazioni di voto. Direi che non ce ne

sono. Metto in vot. il punto numero 12: Approvato con 9 voti favorevoli e un voto contrario (Fiumi). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: Approvata con 9 voti favorevoli e un voto contrario (Fiumi). Io vi auguro la buona notte e ci vedremo a marzo per il prossimo Consiglio comunale.